



## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

**ANCI Lazio** (codice SU00332)

L'Associazione ANCI Lazio rappresenta i comuni del Lazio nei rapporti con la Regione, lo Stato e le altre istituzioni, avendo particolare riguardo alle peculiarità, alle prerogative e agli interessi delle singole comunità; inoltre:

- persegue scopi di attuazione e tutela delle autonomie locali sancite dalla Costituzione
- promuove la partecipazione degli associati a forme di collaborazione e di coordinamento
- mantiene collegamenti operativi con le Province, la Città Metropolitana di Roma, le Comunità Montane, le Associazioni regionali e nazionali degli Enti locali, nonché con Organi ed Enti regionali, statali e comunitari che hanno relazione istituzionale e/o rapporti operativi con l'attività degli Enti associati
- studia e promuove ricerche e iniziative a favore dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali, per una crescita culturale ed una sensibilità ambientale delle stesse

Sede legale: via dei Prefetti 41, Roma - [www.ancilazio.it](http://www.ancilazio.it)

2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)*

*Sì*                      *X*

*No*

**Comune di Fondi** (Codice SU00332A29)



**Comune di San Giovanni Incarico** (Codice SU00332A22)





**Comune di Boville Ernica** (Codice SU00332A41)

**Comune di Morolo** (Codice SU00332A43)

**Comune di Falvaterra** (Codice SU00332A42)

**Comune di Pontecorvo** (Codice SU00332A49)



3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)*

*Si*                      *X*

*No*

**Consorzio Sistema Castelli Romani** (Codice SU00480)



## ***CARATTERISTICHE DEL PROGETTO***

4) *Titolo del programma (\*)*

Insieme per colmare le disuguaglianze nel Lazio

5) *Titolo del progetto (\*)*

Accudiamoci 2021

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)*



SETTORE:	A - Assistenza
AREA D'INTERVENTO:	2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

7) *Contesto specifico del progetto (\*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

Il progetto “**Accudiamoci 2021**”, promosso da ANCI Lazio in co-progettazione con l’ente Consorzio Sistema Castelli Romani, per rafforzare l’intervento assistenziale in un’ottica di rete regionale, in particolare nel versante centro meridionale del territorio della Regione Lazio. La progettualità interessa i Comuni di Fondi (LT), San Giovanni Incarico (FR), Falvaterra (FR), Boville Ernica (FR), Morolo (FR), Pontecorvo (FR) e Lanuvio (RM). Essa intende, tramite l’impiego dei giovani operatori volontari del Servizio Civile, migliorare la condizione degli anziani, assistendoli e facilitando la loro vita quotidiana, perseguendo le sfide sociali del programma d’intervento “**Insieme per colmare le disuguaglianze nel Lazio**”.

La coprogettazione apporterà un contributo importante all’azione progettuale, in quanto l’ente Consorzio Sistema Castelli Romani può integrare l’azione degli operatori volontari fornendo proprio know-how per la formazione e l’orientamento socio-lavorativo degli utenti, nonché materiali di ricerca riguardo la materia assistenziale per gli operatori volontari, attraverso la propria rete bibliotecaria.

Tale progetto partirà nella primavera 2022 e si unirà all’azione che sta partendo nella primavera 2021 con la prima progettualità dello stesso programma.

L’intervento, condiviso con i partner del progetto, vuole superare una serie di criticità che vedono negli interventi messi in essere dall’Amministrazione comunale, anche se qualificati, un punto di debolezza nella settorialità dell’intervento, che a volte diventa frammentaria e insufficiente.

Il progetto intende coinvolgere i giovani operatori volontari SCU in un’azione sociale già svolta da questo Ente a favore della terza età in stretta sinergia con le ASL e i servizi socio-sanitari presenti nei territori delle provincie di Latina, Frosinone e Roma, con tutti gli organismi che a vario titolo operano sul territorio nel mondo dell’assistenza.

Il progetto è volto a potenziare e migliorare la frequenza e la qualità dei servizi di assistenza, trasporto sanitario ordinario e interventi domiciliari a favore delle persone anziane e non autosufficienti (comprendendo anche le persone disabili), mettendo in rete le risorse disponibili così da fornire prestazioni più tempestive ed accurate, a fronte di domande “sociali” e “sanitarie” crescenti e sempre più complesse.

La conformità del territorio per i comuni interessati dal presente progetto provoca problemi dell’accesso ai servizi di assistenza, trasporto sanitario e d’emergenza per tutta la popolazione, specialmente per quei gruppi a ridotta mobilità. Si tratta principalmente delle persone anziane (ultra 65enni), disabili e pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale il cui numero, nell’ultimo decennio, è andato ad aumentare. Il progressivo deterioramento fisiologico dello stato di salute della popolazione anziana incide sulla capacità di autonomia delle persone, che diventano sempre meno autonome. Pertanto il ruolo fondamentale dei servizi o degli interventi consiste nell’evitare che l’invecchiamento biologico si trasformi in invecchiamento sociale. In tal senso la presenza di persone anziane o non autosufficienti richiede che i servizi siano “progettati” ed erogati con un’attenzione specifica. In tal senso, vanno quantificati, qualificati, diversificati ed integrati i vari interventi e le risorse già esistenti nel territorio.

Sono preferiti quegli interventi capaci di migliorare non solo le condizioni di vita dell’anziano



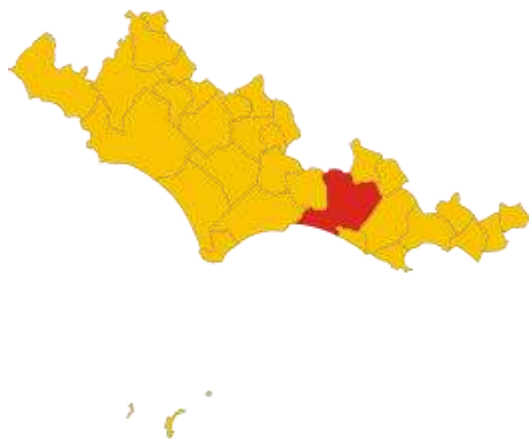
non autosufficiente e del nucleo familiare di appartenenza, ma soprattutto di determinare dei miglioramenti nell'intero contesto sociale.

Pertanto, tramite il presente progetto, si intende potenziare qualitativamente e quantitativamente il servizio di assistenza domiciliare che i comuni già forniscono agli anziani non autosufficienti, supportando tali interventi in relazione alle esigenze già riscontrati dai servizi sociali.

### Descrizione del contesto territoriale

#### Fondi

Provincia	<u>Latina (LT)</u>	
Regione	<u>Lazio</u>	
Popolazione	39.826 abitanti (30/11/2019 - Istat)	
Superficie	143,92 km <sup>2</sup>	
Densità	275,37 ab./km <sup>2</sup>	



Fondi è un comune di 39.631 abitanti della provincia di Latina nel Lazio.

Confina con i comuni di Campodimele, Itri, Lenola, Monte San Biagio, Sperlonga, Terracina, Vallecorsa (FR).

Il nucleo urbano di Fondi è situato nel sud pontino a circa 60 km a sud di Latina e a metà strada tra Roma e Napoli. L'omonima piana si distende ai piedi dei monti Aurunci e Ausoni, che la chiudono su tre lati, ed è aperta a sud verso il mar Tirreno. I rilievi circostanti, culminanti nel monte delle Fate (1090 m) e nel monte Calvilli (1102 m), alimentano le falde idriche della piana, che risulta ricchissima di acqua, come testimonia la presenza di oltre venti sorgenti e tre laghi. Tale abbondanza idrica ha reso necessarie nei secoli ingenti opere di bonifica, iniziate nel XVII secolo e concluse solo nella prima metà del Novecento, per trasformare gradualmente il territorio paludoso in una fertile zona agricola.

Il lago di Fondi.

Il lago di Fondi (ora compreso nell'area del Monumento naturale del lago di Fondi), a forma di arco lunare con superficie di circa 3,8 km<sup>2</sup>, rappresenta un esempio significativo di lago costiero. Infatti, grazie alla comunicazione con il mare tramite due canali, il Sant'Anastasia e il Canneto, le maree vi stabiliscono una costante alternanza di acque dolci e salate. Gli altri due



laghi costieri presenti nella piana di Fondi (ma in parte in territorio di Sperlonga) prendono il nome di Lago Lungo e Lago San Puoto.

In età preromana il territorio di Fondi era abitato dagli Aurunci e successivamente dai Volsci. Di questo periodo abbiamo pochissime informazioni: solo di recente è stato possibile individuare il sito della Fondi preromana, un piccolo insediamento d'altura fortificato con una imponente cinta di mura (in località "Pianara").

Il primo riferimento storico alla città di Fundi risale al IV secolo a.C., quando essa ricevette, insieme a Formia, la cittadinanza romana senza diritto di voto (civitas sine suffragio: nel 338 a.C. secondo Livio, nel 332-1 secondo Velleio Patercolo). Dopo il fallimento di un tentativo di rivolta guidato da Vitruvio Vacco (330 a.C.), Fondi rimase una prefettura romana e successivamente (188 a.C.) ricevette la piena cittadinanza, passando a un governo retto da tre edili. In epoca imperiale una parte del suo territorio era entrata a far parte del demanio imperiale, probabilmente a causa dei possedimenti della famiglia di Livia Drusilla, moglie dell'imperatore Augusto e madre di Tiberio, nata a Fondi, come testimoniano un passo dello storico romano Svetonio ed alcune epigrafi.

Fondi è inoltre menzionata nelle fonti antiche per un'importante produzione vinicola comprendente Fundanum e in particolare il prestigioso Cecubo, un vino rosso che fu esaltato in poesia da Orazio e Marziale, e descritto come uno dei migliori vini dell'epoca da Plinio il Vecchio.

L'importanza di Fondi in età antica è stata determinata anche dalla costruzione della via Appia, iniziata nel 312 a.C.

La sua funzione di valido presidio sui confini del territorio romano fu ripresa in epoca medievale, quando Fondi, sede di un importante patrimonio della Chiesa, venne donata tra IX e X secolo all'ipato Docibile, fondatore del ducato di Gaeta. Da quel momento questa zona, oggi parte del Lazio meridionale, gravitò verso Sud e fu annessa dai Normanni al Regnum Siciliae, poi Regno di Napoli, divenendo un'area di confine con lo Stato Pontificio.

#### Contea di Fondi

La Contea di Fondi fu un'entità politica del Regno di Napoli, creata nel 1140 dai Normanni, che la concessero alla famiglia Dell'Aquila, di origine normanna. Passò quindi per matrimonio (1299) ai Caetani, che ne fecero per circa due secoli la capitale dei loro feudi napoletani e l'arricchirono di monumenti e opere d'arte di grande pregio artistico. Nel 1378 Onorato I Caetani (1336-1400) ospitò nel suo palazzo di Fondi il conclave che elesse l'antipapa Clemente VII, in opposizione al legittimo pontefice Urbano VI (Scisma d'Occidente).

Durante il periodo aragonese (1442-1503) la città attraversò un momento di prosperità economica e di splendore artistico, soprattutto ad opera del conte Onorato II (1441-1491), che le diede l'aspetto monumentale che ancor oggi la caratterizza, facendo ricostruire o ristrutturare numerosi edifici, come il palazzo Caetani, il castello e le chiese di S. Domenico, S. Francesco e S. Maria Assunta. Nel 1461 Onorato tenne a Fondi una zecca nella quale si coniavano tornesi aragonesi (vedi Perfetto 2016).

All'inizio della dominazione spagnola, la contea di Fondi venne concessa in feudo ai Colonna – sotto i quali conobbe un rinnovato periodo di splendore artistico e culturale grazie alla ricchezza della corte di Giulia Gonzaga, che vi si stabilì dal 1526 al 1534 – e infine ai di Sangro. I due saccheggi ad opera dei saraceni (1534, guidati da Khayr al-Din detto il Barbarossa, e 1594) segnarono il declino della città.

Nel 1633 un'epidemia di malaria alimentata dalle acque stagnanti colpì la zona riducendo in poco tempo la popolazione di Fondi da 10.000 unità a sole 332 persone (segnando anche la fine della comunità ebraica di Fondi) e trasformando la zona in una landa deserta.



Fondi faceva parte della Provincia di Terra di Lavoro del Regno di Napoli (poi Regno delle Due Sicilie), al confine con lo Stato Pontificio, dal 1806 e fino al 1861 fu Capoluogo di Circondario nell'ambito del Distretto di Gaeta.

Nel 1861 Fondi fu annessa al Regno di Sardegna (e poi al Regno d'Italia). Pur dopo la soppressione del Distretto di Gaeta, Fondi continuò a far parte del territorio della Provincia di Terra di Lavoro come Capoluogo di Mandamento nell'ambito del Circondario di Gaeta.

Nel 1927 il regime fascista, nell'ambito del riordino amministrativo che portò alla creazione delle regioni Lazio e Campania, sopprime la provincia di Terra di Lavoro, assegnando Fondi e la gran parte del circondario di Gaeta alla provincia di Roma.

Nel 1934 fu istituita la provincia di Littoria, con capoluogo Littoria (oggi Latina), città simbolo delle bonifiche fasciste. La nuova provincia fu creata unendo l'Agro Pontino proprio con l'area di Fondi e quella di Formia e Gaeta.

La comunità ebraica di Fondi

La presenza di una comunità ebraica a Fondi è attestata a partire dall'epoca romana fino agli inizi del XVII secolo.

La presenza ebraica è documentata da iscrizioni funerarie di epoca romana. Nel 1280 è nuovamente attestata da documenti di archivio e nel XV secolo contava oltre 150 persone "senza contare le famiglie povere". Risiedevano nel quartiere detto Giudea, che ha conservato ancora fino ad oggi la sua struttura originaria.

Per la sua posizione di confine tra il Regno di Napoli e lo Stato Pontificio, la comunità non fu toccata dai decreti pontifici di espulsione della fine del XVI secolo, essendo allora Fondi nel territorio del Regno di Napoli. La fine della presenza ebraica sembra legata all'epidemia di malaria del 1633, che spopolò il paese.

Nel quartiere ebraico, in piazza dell'Olmo Perino, si trova un edificio comunitario, chiamato casa degli Spiriti, che fu con ogni probabilità usato come lazzaretto dalla comunità nel corso dell'epidemia.

### **San Giovanni Incarico**

<b>Provincia</b>	<u>Frosinone (FR)</u>	
<b>Regione</b>	<u>Lazio</u>	
<b>Popolazione</b>	3.225 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
<b>Superficie</b>	24,71 km <sup>2</sup>	
<b>Densità</b>	130,51 ab./km <sup>2</sup>	



San Giovanni Incarico è un comune di 3.225 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio. San Giovanni Incarico è un comune situato nella parte sud della Valle del Liri.

Il lago di San Giovanni Incarico, di natura artificiale, è stato formato a metà degli anni Quaranta, dalla costruzione di una diga per una centrale idroelettrica sul fiume Liri che attraversava l'intero paese.

Confina con i comuni di Arce, Ceprano, Colfelice, Falvaterra, Pastena, Pico, Pontecorvo, Roccasecca.

Si ritiene che il paese sia stato fondato dalla distruzione di Fabrateria Nova da parte dei Longobardi durante metà del V secolo. Gli abitanti di Fabrateria Nova infatti, dopo l'invasione dei longobardi, si rifugiarono sulle pendici dell'attuale Colle Formale (un tempo chiamato Colle San Maurizio) che tuttora domina l'intero paese.

Sulla cima del Colle San Maurizio sorge il santuario della Madonna della Guardia, considerata dalla comunità cristiana di San Giovanni Incarico compatrona del paese, insieme a San Giovanni Battista che è il patrono.

All'inizio del X secolo, mentre il paese era sotto il dominio feudale di Atenolfo II di Gaeta, sul colle sorgeva una piccola chiesa dedicata a San Maurizio, ma questa venne chiusa al culto in seguito all'abbandono. Successivamente il paese, separatosi da Pontecorvo nel 1053, passò sotto la potestà di Riccardo dell'Aquila. Con le invasioni saracene, avvenute durante il secolo XI, sulla sommità del colle vi fu stabilita una vedetta per avvisare in tempo la popolazione di eventuali minacce imminenti. Fu allora che nella chiesa, sorta inizialmente in onore di San Maurizio, vi fu collocata una statua della Madonna, chiamata appunto Madonna della Guardia perché fungesse da guardiana dalle invasioni al piccolo paese.


A partire dal XVI secolo entrò a far parte dei possedimenti della casa Farnese per passare nel secolo XVIII nell'amministrazione degli Stati mediceo farnesiani.

Fino all'unità d'Italia rimase sotto la giurisdizione del Regno delle Due Sicilie, nella regione denominata "Terra di Lavoro". Sulla piazza principale del paese infatti, si può ammirare la fontana cosiddetta "borbonica", fatta erigere da Ferdinando IV di Borbone, come attesta l'iscrizione posta su di essa. Inoltre al confine con il comune di Falvaterra, sono ancora visibili i cippi confinanti che delimitavano il territorio dello Stato Pontificio da quello del Regno di Napoli.

### **Morolo**

<b>Provincia</b>	<u>Frosinone (FR)</u>	
------------------	-----------------------	--



<b>Regione</b>	<u>Lazio</u>	
<b>Popolazione</b>	3.233 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
<b>Superficie</b>	26,57 km <sup>2</sup>	
<b>Densità</b>	121,68 ab./km <sup>2</sup>	




Morolo è un comune di 3.233 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio, nella Media Valle Latina. Confina con Ferentino, Gorga (RM), Sgurgola e Supino.

Le origini si potrebbero far risalire ad Ectra, antica città dei Volsci che secondo alcuni storici locali sarebbe esistita a valle dell'attuale Morolo, centro di primaria importanza commerciale e strategica perché punto di smistamento delle armate delle valli del Sacco, del Liri e del Fibreno. La leggenda vuole Morolo fondata verso l'anno 210 a.C., quando Annibale passò in queste contrade, sconfiggendo i Ferentinesi, distruggendo ogni cosa e, quindi pose l'assedio a Roma. Un oppidum Murolum risulta dalla bolla di papa Urbano II dell'agosto 1088, con la quale Pietro, vescovo di Anagni, veniva investito del possesso.

Nella notte del 1216 Giovanni conte di Ceccano assalì e distrusse la Rocca di Morolo e come narra il Canali nei "Cenni storici della terra di Morolo", "in questa strage perirono tra uomini e donne 424, cioè tutte quelle persone che non poterono con la fuga campare la vita".

Nel settembre 1303 Tommaso da Morolo partecipò, con un contingente armato con Sciarra Colonna e il Nogaret, all'assalto di Anagni nel tentativo di catturare papa Bonifacio VIII.

### **Boville Ernica**

<b>Provincia</b>	<u>Frosinone (FR)</u>	
<b>Regione</b>	<u>Lazio</u>	
<b>Popolazione</b>	8.465 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
<b>Superficie</b>	28,19 km <sup>2</sup>	
<b>Densità</b>	300,28 ab./km <sup>2</sup>	





Boville Ernica è un comune di 8.465 abitanti della provincia di Frosinone. Fa parte del circuito dei borghi più belli d'Italia in qualità di Ospite Onorario. Confina con Monte San Giovanni Campano, Ripi, Strangolagalli, Torrice e Veroli.

La città, un tempo nota come Bauco, sorge a 487 metri sul livello del mare, su di una collina solitaria da cui è possibile ammirare un ampio panorama. L'area è all'interno di mura del castello medievale tra le quali si innalzano diciotto torri. Non lontano dalla città scorre il torrente Amaseno, un torrente di 28 km affluente del fiume Liri.

La storia di Boville Ernica affonda le radici nell'epoca romana. Un tempo la cittadina sorgeva al piano ma, avendo subita totale distruzione dai Saraceni e nel 939 dagli Ungari, gli abitanti si trasferirono sul colle, sia per cercare maggiore sicurezza, sia perché attratti dalla fama del santo pellegrino Pietro Ispano, il quale, giungendo dalla Spagna, dopo aver combattuto in difesa della religione cristiana, aveva qui posto la sua dimora vivendo in una grotta.

Grazie alla posizione strategica ed al baluardo costituito dalle mura sorrette da 18 torri medievali, nel 1204 i baucani riuscirono a respingere gli attacchi delle truppe del regno di Napoli che intendevano attaccare lo Stato Pontificio. Il Papa Innocenzo III, per ringraziare i valorosi cittadini donò loro l'autonomia amministrativa. Ebbe inizio così una "repubblica" che governata a turno da dodici famiglie, andò avanti per più di quattrocento anni, caratterizzati dalla pace e dalla ricchezza.

Bauco fu patria dei marchesi Filonardi, i quali diedero alla chiesa cardinali, arcivescovi e vescovi.

#### **Falvaterra**

<b>Provincia</b>	<u>Frosinone (FR)</u>	
<b>Regione</b>	<u>Lazio</u>	
<b>Popolazione</b>	541 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
<b>Superficie</b>	12,73 km <sup>2</sup>	
<b>Densità</b>	42,73 ab./km <sup>2</sup>	



Falvaterra è un comune di 541 abitanti della provincia di Frosinone. Confina con Arce, Castro dei Volsci, Ceprano, Pastena e San Giovanni Incarico. Il paese è arroccato su di uno sperone roccioso che domina la sottostante vallata dove confluiscono i fiumi Liri e Sacco.

Il nome di Falvaterra sembra derivare da quello della antica città romana di Fabrateria, situata non lontano dall'attuale posizione del paese. Fabrateria nova venne stata fondata dai romani nel 125 a.C. sulla sponda destra del fiume Liri, poco dopo la confluenza con il fiume Sacco, all'indomani della distruzione della vicina Fregellae.

Durante le invasioni dei longobardi VI-VII secolo d.C. Fabrateria nova venne distrutta insieme ad Aquino ed Atina. La popolazione sopravvissuta si insediò sul vicino lembo dei monti Ausoni per difendersi da ulteriori attacchi nemici e dette il nome di Falvaterra a questo paese.

Nel 1100 Falvaterra passò sotto il dominio del vescovo-conte di Veroli che successivamente, intorno al 1200, la cedette alla famiglia Pagani. Nel 1301 Adenolfo Pagani la vendette a Pietro Caetani, nipote di Papa Bonifacio VIII. La famiglia Caetani governò Falvaterra sino a quando, nel 1504, re Ferdinando il Cattolico tolse ad Onorato Caetani le terre appartenenti allo Stato della Chiesa comprendenti anche Falvaterra, affidandole a Prospero Colonna.

#### **Pontecorvo**

<b>Provincia</b>	<u>Frosinone (FR)</u>	
<b>Regione</b>	<u>Lazio</u>	
<b>Popolazione</b>	12.496 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
<b>Superficie</b>	88,8 km <sup>2</sup>	
<b>Densità</b>	144,49 ab./km <sup>2</sup>	



Pontecorvo è un comune di 12.496 abitanti (Istat 2019) della provincia di Frosinone, nella Valle del Liri (Bassa Valle Latina).

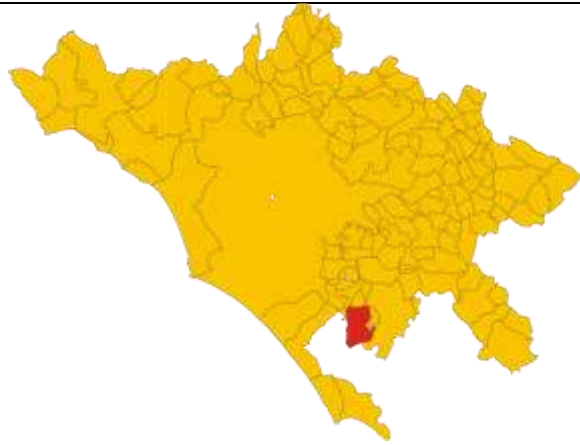
Confina con Aquino, Campodimele (LT), Castrocielo, Esperia, Pico, Pignataro Interamna, Roccasecca e San Giovanni Incarico.

Il toponimo Pontecorvo è legato al Pons curvus che si può ammirare sul fiume Liri al centro della città. Per molto tempo è prevalsa l'interpretazione che con "corvo" s'intendesse corvus, un simbolo dei Benedettini, si facesse riferimento all'Abbazia di Montecassino, che controllava il territorio. Ad avvalorare questa tesi è lo stemma della città che rappresenta un corvo che sormonta un ponte curvo.

Pontecorvo è considerata l'antica e potente colonia romana di Fregellae definitivamente rasa al suolo dagli stessi romani nel 125 a.C.. Dalla metà dell'XI secolo, per circa quattrocento anni, fu parte dei domini dell'abbazia di Montecassino. Nel XV secolo invece, nell'arco di cinquant'anni, appartenne prima ai domini pontifici, poi angioini ed infine aragonesi. Mentre dal 1463 al 1860 fu un'enclave nel Regno di Napoli dello Stato Pontificio, a parte la parentesi che nei primi dell'Ottocento la vide come un principato napoleonico.

### Lanuvio

<b>Provincia</b>	<u>Frosinone (FR)</u>	
<b>Regione</b>	<u>Lazio</u>	
<b>Popolazione</b>	13.152 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
<b>Superficie</b>	43,76 km <sup>2</sup>	
<b>Densità</b>	301,26 ab./km <sup>2</sup>	



Lanuvio (l'antica Civita Lavinia) è un comune di 13.152 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale. Situato a circa 33 km a sud est della capitale, sui Colli Albani, il suo territorio ricade in parte all'interno dei confini del parco regionale dei Castelli Romani. Confina con Aprilia (LT), Ariccia, Genzano di Roma e Velletri.

Il territorio di Lanuvio possiede una lunga tradizione fondiaria, che trae le sue origini dall'epoca romana, passando poi per il Medioevo e Rinascimento.

Le prime notizie attendibili della cittadina ci testimoniano che, sul finire del VI secolo a.C., faceva parte dei trenta populi della lega latina, populi che si riunivano nel lucus di Diana Nemorensis. Insorse, insieme ad altre città latine, contro Roma, nella battaglia presso Aricia (504 a.C.), in quella del lago Regillo (496 a.C.), nel 383 a.C., nel 341 a.C., con esiti quasi sempre negativi.

In seguito all'ultima e definitiva sconfitta avvenuta nel 338 a.C., perse, insieme alle altre cittadine del Latium vetus, l'indipendenza, ma già nel 332 a.C. ottenne un trattamento di privilegio e la Civitas cum suffragio da parte di Roma, in cambio di ammettere il popolo romano ad amministrare la metà dei proventi del santuario di Giunone Sospita. Con l'editto di Teodosio del 391, che sanciva il Cristianesimo come unica religione dell'impero romano, iniziò la decadenza e l'inesorabile abbandono dell'antica Lanuvio. Questo editto comportò infatti anche l'immediata chiusura di tutti i templi pagani tra cui anche quello di Giunone Sospita, funzionante fin dal VI secolo a.C., e che era stato l'elemento propulsore della cittadina per dieci secoli.

Nel IX secolo, in seguito alle invasioni dei Saraceni, venne fondata la città altomedievale di Civita Novina (variante di Civita Nova) ed in questa circostanza le mura di cinta romane vennero restaurate con murature costituite da blocchi di tufo di spoglio, ancora oggi visibili in più punti lungo il castello.

Terra che ha dato i natali a Marc'Antonio Colonna, passò nella seconda metà del XVI secolo alla famiglia Cesarini, protagonista di un'importante sviluppo artistico, di cui è testimone la fontana degli scogli, realizzata da Carlo Fontana.

### **Gli anziani**

Il contesto territoriale nel quale verrà realizzato il progetto “**Accudiamoci 2021**” è quello dell'area insistente tra i monti Ausoni e la provincia di Frosinone, precisamente nei comuni di Fondi e San Giovanni Incarico.

A Fondi risiedono 39.826 persone, pari a 14.486 famiglie.



Rispetto alla struttura per età della popolazione di Fondi, la percentuale degli ultra 65enni raggiunge una media del 18,4%, come illustrato nella seguente **Tabella 1**

**Tabella 1:** popolazione residente al 30 novembre 2019 nel comune di Fondi

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI FONDI		
0-30	31-65	>65
12.276	20.221	7.329

Fonte: anagrafe comunale

A San Giovanni Incarico risiedono 3.225 persone, pari a 1.396 famiglie. Rispetto alla struttura per età della popolazione di San Giovanni Incarico, la percentuale degli ultra 65enni raggiunge una media del 27,6%, come illustrato nella seguente **Tabella 2**

**Tabella 2:** popolazione residente al 30 novembre 2019 nel comune di San Giovanni Incarico distinti per fasce di età

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI SAN GIOVANNI INCARICO		
0-30 anni	31-65	>65 anni
818	1.506	901

Fonte: anagrafe comunale

La successiva **Tabella 3** riporta la popolazione insistente a Boville Ernica, distinta per fasce d'età e sesso.

**Tabella 3:** popolazione residente al 30 novembre 2019 nel comune di Boville Ernica distinti per età e sesso



POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI BOVILLE ERNICA		
Maschi	Femmine	Totale
4.181	4.234	8.415

Fonte: anagrafe comunale

La successiva **Tabella 4** riporta la popolazione insistente a Morolo, distinta per fasce d'età e sesso.

**Tabella 4:** popolazione residente al 30 novembre 2019 nel comune di Morolo distinti per età e sesso

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI MOROLO		
Maschi	Femmine	Totale
1.619	1.562	3.181

Fonte: anagrafe comunale

La successiva **Tabella 5** riporta la popolazione insistente a Falvaterra, distinta per fasce d'età e sesso.

**Tabella 5:** popolazione residente al 30 novembre 2019 nel comune di Falvaterra distinti per età e sesso

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI FALVATERRA		
Maschi	Femmine	Totale
279	262	541

Fonte: anagrafe comunale

La successiva **Tabella 6** riporta la popolazione insistente a Pontecorvo, distinta per fasce d'età e sesso.

**Tabella 6:** popolazione residente al 30 novembre 2019



nel comune di Pontecorvo distinti per età e sesso

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI PONTECORVO		
Maschi	Femmine	Totale
6.129	6.367	12.496

Fonte: anagrafe comunale

La successiva **Tabella 7** riporta la popolazione insistente a Lanuvio, distinta per fasce d'età e sesso.

**Tabella 7:** popolazione residente al 30 novembre 2019 nel comune di Lanuvio distinti per età e sesso

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI LANUVIO		
Maschi	Femmine	Totale
6.585	6.567	13.152

Fonte: anagrafe comunale

### **Criticità**

Nel contesto territoriale analizzato si rilevano le seguenti criticità:

- **Carenza di servizi di assistenza alla popolazione**
- **Strutture socio-assistenziali non sufficienti a soddisfare il numero delle richieste**
- **Disagio sociale legato alla conformazione dei paesi**

### **Carenza di servizi di assistenza alla popolazione**

I comuni interessati dal progetto svolgono costantemente i propri servizi di trasporto sanitario e di servizio domiciliare, per poter rispondere alle diverse richieste di soccorso e aiuto provenienti dal proprio territorio di competenza, anche grazie al supporto ed affiancamento di alcune Associazioni.

Nelle tabelle seguenti sono sintetizzate le attività di assistenza domiciliare che i comuni hanno svolto negli ultimi quattro anni e le relative richieste pervenute.

### **Interventi di assistenza agli anziani nel comune di Fondi**



	Numero di servizi di assistenza domiciliare svolti	Numero di anziani assistiti	Numero richieste di assistenza
2016	89	88	146
2017	96	86	154
2018	104	94	135
2019	98	105	168

Fonte: Servizi sociali

Su una popolazione di 39.826 abitanti (dati anagrafe novembre 2019) 7.329 persone, pari al 18,4% dei cittadini, rientrano nella fascia d'età superiore ai 65 anni.

Tra queste:

- 160 risultano essere disabili
- 104 risultano avere situazioni patologiche gravi
- 154 risultano impossibilitate nello svolgimento delle attività quotidiane
- 1.487 vivono da sole

Tra queste categorie, le persone non autosufficienti, che corrispondono al numero di 154 necessitano di un'assistenza domiciliare sempre più specializzata e capillare. Attualmente gli anziani assistiti sono 85.

Nonostante l'Ente si impegni a garantire l'assistenza richiesta dalle famiglie, non riesce a soddisfare tutte le domande, visto l'aumento delle stesse data la situazione di indigenza vissuta dal territorio. La percentuale di domande evase nel 2019 è stata del 63%.

L'ufficio impegnato nelle attività del progetto è l'Ufficio Servizi Sociali.

Risorse umane che lavorano nell'ufficio e che saranno coinvolte nelle attività del progetto:

1 Assistente Sociale che sarà OLP e formatore impegnato nella formazione specifica.

#### **Intervento di assistenza agli anziani nel comune di San Giovanni Incarico**

	Numero di servizi di assistenza domiciliare svolti	Numero di anziani assistiti	Numero richieste di assistenza
2016	35	64	98
2017	38	58	96





2018	45	60	103
2019	63	85	115

Fonte: Servizi sociali

Su una popolazione di 3.225 abitanti (dati anagrafe novembre 2019) 901 persone, pari al 27,6% dei cittadini, rientrano nella fascia d'età superiore ai 60 anni.

Tra queste:

- 65 risultano essere portatori di handicap
- 58 risultano avere situazioni patologiche gravi
- 115 risultano impossibilitate nello svolgimento delle attività quotidiane
- 154 vivono da sole

Tra queste categorie, le persone non autosufficienti, che corrispondono al numero di 115 necessitano di un'assistenza domiciliare sempre più specializzata e capillare. Attualmente gli anziani assistiti sono 65.

Nonostante l'Ente si impegni a garantire l'assistenza richiesta dalle famiglie, non riesce a soddisfare tutte le domande, visto l'aumento delle stesse data la situazione di indigenza vissuta dal territorio. La percentuale di domande evase nel 2019 è stata del 45%.

L'ufficio impegnato nelle attività del progetto è l'Ufficio Servizi Sociali.

Risorse umane che lavorano nell'ufficio e che saranno coinvolte nelle attività del progetto:

1 Assistente Sociale che sarà OLP e formatore impegnato nella formazione specifica

#### **Interventi di assistenza agli anziani nel comune di Boville Ernica**

	Numero di servizi di assistenza domiciliare svolti	Numero di anziani assistiti	Numero richieste di assistenza
2016	49	58	86
2017	46	56	84
2018	44	54	95
2019	48	55	98

Fonte: Servizi sociali

Su una popolazione di 8.415 abitanti (dati anagrafe novembre 2019) 2.329 persone, pari al 21,4% dei cittadini, rientrano nella fascia d'età superiore ai 65 anni.

Tra queste:

- 60 risultano essere disabili



- 54 risultano avere situazioni patologiche gravi
- 14 risultano impossibilitate nello svolgimento delle attività quotidiane
- 187 vivono da sole

Tra queste categorie, le persone non autosufficienti, che corrispondono al numero di 14 necessitano di un'assistenza domiciliare sempre più specializzata e capillare. Attualmente gli anziani assistiti sono 85.

Nonostante l'Ente si impegni a garantire l'assistenza richiesta dalle famiglie, non riesce a soddisfare tutte le domande, visto l'aumento delle stesse data la situazione di indigenza vissuta dal territorio. La percentuale di domande evase nel 2019 è stata del 33%.

L'ufficio impegnato nelle attività del progetto è l'Ufficio Servizi Sociali.

Risorse umane che lavorano nell'ufficio e che saranno coinvolte nelle attività del progetto:

1 Assistente Sociale che sarà OLP e formatore impegnato nella formazione specifica.

#### **Interventi di assistenza agli anziani nel comune di Morolo**

	Numero di servizi di assistenza domiciliare svolti	Numero di anziani assistiti	Numero richieste di assistenza
2016	49	58	46
2017	46	56	54
2018	44	54	35
2019	48	55	68

Fonte: Servizi sociali

Su una popolazione di 3.181 abitanti (dati anagrafe novembre 2019) 629 persone, pari al 22,4% dei cittadini, rientrano nella fascia d'età superiore ai 65 anni.

Tra queste:

- 36 risultano essere disabili
- 10 risultano avere situazioni patologiche gravi
- 54 risultano impossibilitate nello svolgimento delle attività quotidiane
- 87 vivono da sole

Tra queste categorie, le persone non autosufficienti, che corrispondono al numero di 54 necessitano di un'assistenza domiciliare sempre più specializzata e capillare. Attualmente gli anziani assistiti sono 55.

Nonostante l'Ente si impegni a garantire l'assistenza richiesta dalle famiglie, non riesce a soddisfare tutte le domande, visto l'aumento delle stesse data la situazione di indigenza vissuta dal territorio. La percentuale di domande evase nel 2019 è stata del 42%.

L'ufficio impegnato nelle attività del progetto è l'Ufficio Servizi Sociali.



Risorse umane che lavorano nell'ufficio e che saranno coinvolte nelle attività del progetto:  
1 Assistente Sociale che sarà OLP e formatore impegnato nella formazione specifica.

#### **Interventi di assistenza agli anziani nel comune di Falvaterra**

	Numero di servizi di assistenza domiciliare svolti	Numero di anziani assistiti	Numero richieste di assistenza
2016	19	12	36
2017	16	16	34
2018	14	14	35
2019	18	10	36

Fonte: Servizi sociali

Su una popolazione di 541 abitanti (dati anagrafe novembre 2019) 154 persone, pari al 28,5% dei cittadini, rientrano nella fascia d'età superiore ai 65 anni.

Tra queste:

- 16 risultano essere disabili
- 10 risultano avere situazioni patologiche gravi
- 14 risultano impossibilitate nello svolgimento delle attività quotidiane
- 18 vivono da sole

Tra queste categorie, le persone non autosufficienti, che corrispondono al numero di 10 necessitano di un'assistenza domiciliare sempre più specializzata e capillare. Attualmente gli anziani assistiti sono 85.

Nonostante l'Ente si impegni a garantire l'assistenza richiesta dalle famiglie, non riesce a soddisfare tutte le domande, visto l'aumento delle stesse data la situazione di indigenza vissuta dal territorio. La percentuale di domande evase nel 2019 è stata del 63%.

L'ufficio impegnato nelle attività del progetto è l'Ufficio Servizi Sociali.

Risorse umane che lavorano nell'ufficio e che saranno coinvolte nelle attività del progetto:  
1 Assistente Sociale che sarà OLP e formatore impegnato nella formazione specifica.

#### **Interventi di assistenza agli anziani nel comune di Pontecorvo**

	Numero di servizi di assistenza domiciliare svolti	Numero di anziani assistiti	Numero richieste di assistenza
2016	95	98	146



2017	96	96	154
2018	104	99	155
2019	105	105	158

Fonte: Servizi sociali

Su una popolazione di 12.496 abitanti (dati anagrafe novembre 2019) 2.891 persone, pari al 23,2% dei cittadini, rientrano nella fascia d'età superiore ai 65 anni.

Tra queste:

- 160 risultano essere disabili
- 104 risultano avere situazioni patologiche gravi
- 144 risultano impossibilitate nello svolgimento delle attività quotidiane
- 987 vivono da sole

Tra queste categorie, le persone non autosufficienti, che corrispondono al numero di 144 necessitano di un'assistenza domiciliare sempre più specializzata e capillare. Attualmente gli anziani assistiti sono 105.

Nonostante l'Ente si impegni a garantire l'assistenza richiesta dalle famiglie, non riesce a soddisfare tutte le domande, visto l'aumento delle stesse data la situazione di indigenza vissuta dal territorio. La percentuale di domande evase nel 2019 è stata del 43%.

L'ufficio impegnato nelle attività del progetto è l'Ufficio Servizi Sociali.

Risorse umane che lavorano nell'ufficio e che saranno coinvolte nelle attività del progetto: 1 Assistente Sociale che sarà OLP e formatore impegnato nella formazione specifica.

#### **Interventi di assistenza agli anziani nel comune di Lanuvio**

	Numero di servizi di assistenza domiciliare svolti	Numero di anziani assistiti	Numero richieste di assistenza
2016	69	88	116
2017	66	90	114
2018	74	94	115
2019	78	95	118

Fonte: Servizi sociali

Su una popolazione di 13.152 abitanti (dati anagrafe novembre 2019) 2.525 persone, pari al 19,2% dei cittadini, rientrano nella fascia d'età superiore ai 65 anni.

Tra queste:



- 60 risultano essere disabili
- 74 risultano avere situazioni patologiche gravi
- 74 risultano impossibilitate nello svolgimento delle attività quotidiane
- 88 vivono da sole

Tra queste categorie, le persone non autosufficienti, che corrispondono al numero di 74 necessitano di un'assistenza domiciliare sempre più specializzata e capillare. Attualmente gli anziani assistiti sono 95.

Nonostante l'Ente si impegni a garantire l'assistenza richiesta dalle famiglie, non riesce a soddisfare tutte le domande, visto l'aumento delle stesse data la situazione di indigenza vissuta dal territorio. La percentuale di domande evase nel 2019 è stata del 54%.

L'ufficio impegnato nelle attività del progetto è l'Ufficio Servizi Sociali.

Risorse umane che lavorano nell'ufficio e che saranno coinvolte nelle attività del progetto:  
1 Assistente Sociale che sarà OLP e formatore impegnato nella formazione specifica.

#### **Indicatori di misurazione della situazione di partenza:**

In relazione ai dati di contesto relativi al presente progetto è possibile riassumere i seguenti indicatori:

- **Percentuale di risposta alle richieste di assistenza;**
- **Numero delle ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti;**
- **Numero delle ore di assistenza leggera agli anziani non autosufficienti.**

Si riporta di seguito la **Tabella 8** relativa alle criticità individuate nel contesto di riferimento con relativi indicatori misurabili:

**Tabella 8**

<b>Criticità</b>	<b>Indicatore</b>
<b>Criticità 1</b> Carenza di servizi di assistenza alla popolazione anziana	<ul style="list-style-type: none"><li>• Percentuale di risposta alle richieste di assistenza</li><li>• Numero delle ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti</li><li>• Numero delle ore di assistenza leggera agli anziani non autosufficienti</li></ul>
<b>Criticità 2</b> Strutture socio-assistenziali non sufficienti a soddisfare il numero delle richieste	<ul style="list-style-type: none"><li>• Percentuale di risposta alle richieste di assistenza</li></ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero delle ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti</li> <li>• Numero delle ore di assistenza leggera agli anziani non autosufficienti</li> </ul>
<b>Criticità 3</b> Disagio sociale legato alla conformazione dei paesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percentuale di risposta alle richieste di assistenza</li> <li>• Numero delle ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti</li> <li>• Numero delle ore di assistenza leggera agli anziani non autosufficienti</li> </ul>

Di seguito viene riportata, in relazione a tutti gli indicatori, la situazione di partenza.

**Tabella 9**

Indicatori	Ex ante
<b>Indicatore 1</b> Percentuale di risposta alle richieste di assistenza	Fondi: 63% San Giovanni Incarico: 45% Morolo: 45% Falvaterra: 38% Boville Ernica: 48% Pontecorvo: 50% Lanuvio: 50%
<b>Indicatore 2</b> Numero delle ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti (settimanali)	Fondi: 25 San Giovanni Incarico: 20 Morolo: 15 Falvaterra: 15 Boville Ernica: 20 Pontecorvo: 20 Lanuvio: 35
<b>Indicatore 3</b> Numero delle ore di assistenza leggera agli anziani non autosufficienti (settimanali)	Fondi: 28 San Giovanni Incarico: 20 Morolo: 15 Falvaterra: 15 Boville Ernica: 20 Pontecorvo: 20 Lanuvio: 25

### Analisi PEST

L'analisi PEST consente di mettere in risalto le opportunità e le minacce che si trovano nell'ambiente esterno e viene utilizzata, insieme all'analisi SWOT, per individuare le variabili rilevanti nel processo decisionale, nelle scelte strategiche ed operative. Essa può essere sviluppata anche in chiave prospettica con lo scopo di individuare i principali elementi di



discontinuità con i quali ci si vuole confrontare. L'analisi è focalizzata sulla valutazione di quattro variabili macro-ambientali:

- Politico: Il contesto politico può condizionare il contesto generale e il settore di appartenenza attraverso provvedimenti legislativi che ne regolamentano il funzionamento.
- Economico: La situazione economica può influenzare le scelte e le strategie condizionando ad esempio la capacità di spesa di utenti.
- Sociale: Le tendenze sociali e culturali, i cambiamenti negli atteggiamenti e nelle percezioni dei cittadini rispetto a certi temi, oppure cambiamenti nella struttura socio-demografica della società possono avere effetti significativi sulla domanda e sulla offerta di beni e servizi.
- Tecnologico: Le dinamiche tecnologiche con l'irrompere di nuove tecnologie e nuove infrastrutture (si pensi alla digitalizzazione) possono modificare radicalmente i contesti.

<b>P</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Clima politico positivo e conflitti politici limitati.</li><li>• Numero crescente di interventi da parte delle amministrazioni comunali a favore dell'associazionismo locale e dell'assistenza alle persone non autosufficienti.</li><li>• Iniziative di supporto all'assistenza agli anziani più numerose rispetto a quelle della gran parte dei paesi limitrofi di piccole dimensioni.</li><li>• Disponibilità da parte delle associazioni di assistenza sanitaria nel prendersi carico delle richieste delle famiglie.</li><li>• I Servizi sociali dei comuni partecipanti al progetto operano in progetti di rete del locale piano di zona.</li></ul>
<b>E</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Forte acuirsi dei disagi dal 2008 a causa della crisi economica, che si riversano anche in ambito di domanda di servizi socio-assistenziali.</li><li>• Manovre inefficienti in campo assistenziale implementate dai governi nazionali nel 2010-2015, volte al taglio dei finanziamenti per l'assistenza a livello nazionale.</li><li>• Fondi pubblici inefficienti per l'assistenza domiciliare agli anziani.</li><li>• A causa del patto di stabilità, la gran parte dei comuni non possono assumere personale da destinare ai servizi di assistenza, ciò comporta una carenza di</li></ul>



	<p>fondi per poter rispondere a tutte le domande di servizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Limiti di accesso ai servizi socio-assistenziali determinati dalle condizioni economiche della gran parte della popolazione.</li> <li>• I finanziamenti per l'assistenza vengono destinati per sopperire alle esigenze di servizi per famiglie indigenti.</li> <li>• Ripresa economica debole e lenta.</li> <li>• Costo della vita contenuto nel contesto territoriale del progetto.</li> <li>• Peggioramento della condizione economica delle famiglie, a seguito dello scenario pandemico.</li> </ul>	
<p><b>S</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il movimento naturale di una popolazione mostra un numero di decessi superiore alle nascite, quindi la tendenza all'invecchiamento della popolazione, costante negli anni.</li> <li>• Riguardo alla composizione demografica della Regione Lazio si possono evidenziare i seguenti indici demografici: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Indice di vecchiaia pari a 149,8 (2018)</li> <li>- Indice di dipendenza strutturale pari a 52,6 (2018)</li> <li>- Indice di ricambio della popolazione attiva pari a 130,1 (2018)</li> <li>- Indice di carico di figli per donna feconda pari a 19,8 (2018)</li> </ul> </li> <li>• La presenza di molti anziani rende disponibile un patrimonio culturale immateriale non pienamente conosciuto e valorizzato dalle nuove generazioni.</li> <li>• I Servizi sociali dei comuni concentrano risorse per interventi socio-assistenziali che riguardano le nuove generazioni, ma trascurano la parte più anziana della popolazione che non può usufruire di servizi adeguati.</li> <li>• Molti anziani sono impossibilitati di usufruire dell'offerta di servizi socio-assistenziali.</li> </ul>	





**T**

- Limitato mobilità da parte degli anziani a causa della conformazione geofisica dei Comuni.
- I due Comuni del progetto non dispongono di un Servizio di trasporto pubblico efficiente, rendendo difficoltosa la mobilità di persone non autosufficienti se non accompagnati con mezzi privati.
- Scarsa presenza di strutture adeguate per poter ospitare anziani: la maggior parte infatti hanno sede in edifici nati per altre destinazioni e quindi scarsamente idonei.
- Gli uffici preposti all'assistenza svolgono la loro attività in edifici storici e ciò presenta delle difficoltà di adeguamento e di convivenza con le oggettive necessità conservative di tali contenitori.
- Adeguatezza strutturale delle sedi alla vigente normativa in materia di sicurezza e igiene.

**Analisi SWOT sul resto del contesto**

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ incremento attività volte all'assistenza degli anziani;</li> <li>✓ incremento delle ore di permanenza degli anziani non autosufficienti in strutture socio-sanitarie;</li> <li>✓ qualità del servizio di assistenza da parte dei Comuni;</li> <li>✓ Progetti finalizzati all'assistenza (Regione, Enti privati, Distretti socio-sanitari Latina 4 e Frosinone B) che permettono interventi di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Risposte insufficienti rispetto all'assistenza domiciliare;</li> <li>✓ Ritardo rispetto all'Unione Europea;</li> <li>✓ Carenza di una conoscenza approfondita, da parte delle famiglie, dei diritti e dei servizi per gli anziani non autosufficienti;</li> <li>✓ Carenza di servizi rivolti agli anziani che supportino la loro famiglia;</li> </ul>



<p>specialisti esterni sugli anziani e/o sportelli di consulenza garantendo soluzioni in tempo reale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Iniziative autonome delle associazioni, anche legate alle esigenze di assistenza leggera (disbrigo pratiche burocratiche, spesa).</li> <li>✓ Scambio di informazioni / strategie tra professionisti socio-assistenziali, del terzo settore e i volontari di terzo settore.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Mancanza di iniziative a sostegno della vita degli anziani;</li> <li>✓ Scarsa continuità di interventi degli operatori ASL sugli anziani;</li> <li>✓ Carenza di organico nell'Istituzione sanitaria e personale non sempre specializzato;</li> <li>✓ Difficoltà nel rilevare precocemente la domanda non espressa attraverso le sole attività sociali e sanitarie istituzionali: identificazione dei casi di non autosufficienza presenti sul territorio (ambulatori e medici generali, parrocchie).</li> </ul>	
<p style="text-align: center;"><b>OPPORTUNITA'</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Recuperare il lavoro del precedente Piano di Zona per la definizione di un accordo di programma per integrazione Strutture sanitarie – ASL - Comuni;</li> <li>✓ Giornate informative rivolte alle famiglie di anziani non autosufficienti;</li> <li>✓ Possibilità di miglioramento dell'integrazione socio-sanitaria grazie ad iniziative progettuali del piano di zona;</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>MINACCE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Aumentano le necessità di assistenza per anziani non autosufficienti;</li> <li>✓ Aumento dei portatori di handicap;</li> <li>✓ Capacità non sufficiente di accoglimento della domanda di assistenza domiciliare;</li> <li>✓ Aumento dei soggetti con disabilità di livello grave che rimangono in famiglia (con caratteristiche non idonee all'inserimento in struttura socio-sanitaria).</li> </ul>	



<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ L. R. 20/96 interventi a favore di minori, anziani, adulti, disabili non autosufficienti;</li> <li>✓ L. 162/97- progettazione per disabili gravi;</li> <li>✓ Assistenza domiciliare;</li> <li>✓ Presenza centro sociale anziani.</li> </ul>	
--	--

### 7.2) Destinatari del progetto (\*)

#### Descrizione dei destinatari

Il progetto “**Accudiamoci**” si rivolge al seguente target di destinatari:

- 425 anziani over65 non autosufficienti del territorio analizzato
- 311 anziani over65 con patologie del territorio analizzato
- 285 anziani over65 disabili del territorio analizzato

#### Popolazione over65 assistita

Comune	Provincia	Disabili	Malati	Non autosufficienti
Fondi	Latina	160	104	154
San Giovanni Incarico	Frosinone	65	58	115
Morolo	Frosinone	20	6	25
Boville Ernica	Frosinone	40	38	7
Falvaterra	Frosinone	10	5	7
Pontecorvo	Frosinone	60	64	70
Lanuvio	Roma	30	38	44

#### Descrizione dei beneficiari indiretti

I beneficiari favoriti indirettamente dal progetto sono tutte le altre categorie di utenti dell'offerta socio-assistenziale, ovvero le famiglie degli anziani non autosufficienti, ma anche la comunità territoriale dei sette Comuni.



Gli operatori volontari del Servizio Civile rappresenteranno inoltre un valido sostegno a tutte quelle attività che servono a garantire una quotidianità più serena agli anziani non autosufficienti.

In particolare, beneficeranno delle attività progettuali:

- le famiglie degli anziani non autosufficienti coinvolti nel progetto
- la comunità territoriale

Nello specifico:

- Famiglie degli anziani non autosufficienti coinvolti nel progetto

Il beneficio delle iniziative proposte sarà in grado di raggiungere più livelli: dal punto di vista prettamente “intimo”, il miglioramento delle condizioni di vita degli anziani. Dal punto di economico, poi, le famiglie (soprattutto quelle disagiate) saranno sgravate da un ulteriore impegno, poiché non dovranno ricorrere a servizi sanitari privati. Dal punto di vista sociale, infine, grazie ai servizi informativi, verrà rafforzata la possibilità di scegliere varie forme di soluzioni alla problematica. *Stima quantitativa: 950 famiglie;*

- La comunità territoriale

L’intera comunità territoriale beneficerà dell’alleviamento della condizione di disagio di molti degli anziani del paese. Vivere un contesto in cui tutti sono aiutati nella propria quotidianità e inclusi nella comunità, anche sotto il profilo del vivere la dimensione del proprio paese, aiuta tutti, con un evidente aumento del benessere sociale.

*Stima quantitativa: 42.500 persone*

### Analisi degli Stakeholder

L’analisi degli Stakeholder è fondamentale per individuare i soggetti presenti nel contesto che hanno interesse nella realizzazione o non realizzazione del progetto. Essi hanno un differente grado di influenza e interesse. Con il primo termine si fa riferimento alla possibilità effettiva di contribuire al raggiungimento degli obiettivi, con il secondo l’interesse al raggiungimento o non raggiungimento di quegli obiettivi. Sulla base di questi parametri definiamo la posizione degli stakeholder come indicato nella seguente Matrice di rilevanza:

<b>alto</b> — — — — —	<b>Stakeholder desiderabile</b> <b>M/A</b>	<b>Stakeholder chiave</b> <b>A</b>
	È opportuno coinvolgerlo. Si tratta spesso di soggetti istituzionali	È necessario coinvolgerlo



	<b>basso</b>	Stakeholder marginale <b>B</b> Non è necessario coinvolgerlo ma è utile tenerlo informato	Stakeholder Operativo <b>M/A</b> è utile coinvolgerlo
		<b>basso</b>	<b>alto</b>
	<b>INTERESSE</b>		

Possiamo individuare pertanto i seguenti stakeholder afferenti al presente progetto:

- *Stakeholder desiderabili*: i comuni di Fondi, San Giovanni Incarico, Morolo, Falvaterra, Boville Ernica, Pontecorvo e Lanuvio, interessati dall'azione incisiva nella propria comunità svolta dalle sedi di servizio e dagli enti di accoglienza del progetto, che mirano a coinvolgere il tessuto sociale in un'azione di inclusione socio-assistenziale delle persone non autosufficienti, vero fattore di benessere sociale per l'intera comunità;
- *Stakeholder chiave*: le associazioni che si occupano di assistenza del territorio, in quanto l'azione di inclusione sociale risulta più incisiva ed evidente laddove le attività degli operatori volontari sono supportate da attività che coinvolgono il tessuto socio-associativo della comunità;
- *Stakeholder marginale*: i distretti socio-sanitari LT4, Frosinone B, Frosinone D e Roma 6.2 e le strutture assistenziali del territorio; infatti l'azione strutturale di inclusione, contestualizzata all'interno della progettualità assistenziale del programma d'intervento **"Insieme per colmare le disuguaglianze nel Lazio"**, che intende affrontare tale tematica da molti aspetti fra loro complementari, rappresenta un esempio da disseminare nell'area regionale per contrastare la carenza di servizi socio-assistenziali;
- *Stakeholder operativo*: i partners (vedi **Punto 12**), le università (vedi **Punto 13**) e la società di formazione che si occuperà della certificazione delle competenze degli operatori volontari (vedi **Punto 15**), che supporteranno le varie fasi operative del progetto.

#### 8) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*



### **Obiettivo del progetto**

Il Servizio Civile Universale costituisce una risorsa importante per l'intera comunità cittadina. Una risorsa che produce effetti benefici a tutti i livelli. In primo luogo, perché si tratta di un atto volontario da parte di ragazzi di età compresa tra i 18 e i 28 anni, motivato da una scelta di impegno sociale e più in generale da una grande "voglia di fare" mirata a dare un contributo alla comunità. Il servizio civile nasce dall'obiezione di coscienza che può essere definita come "l'atteggiamento individuale di chi rifiuta, in nome di valori e regole che la propria coscienza ritiene imprescindibili, di obbedire ad una norma, ad un ordine della società, ad un imperativo giuridico o ad una legge dello Stato" Il servizio civile nasce come risposta alternativa al servizio civile, rappresentando la possibilità di difesa del proprio paese in modo pacifico (art. 52 Cost.). Il termine "difesa" va inteso nel suo senso ampio, che in questo caso può essere affine a parole come "miglioramento", difesa dei valori civili nonché promozione attiva della pace e degli ideali di non violenza.

Il presente progetto s'ispira alle finalità della Legge n. 64/2001 e del D.Lgs. n. 40/2017, come integrato dal successivo D.Lgs. n. 43/2018, con lo scopo di incrementare l'assistenza a persone anziane non autosufficienti dei comuni di Fondi (LT), San Giovanni Incarico (FR), Morolo (FR), Boville Ernica (FR), Falvaterra (FR), Pontecorvo (FR) e Lanuvio (RM), attraverso attività di sostegno nel disbrigo di pratiche quotidiane e spesa ed assistenza domiciliare.

In particolar modo con il progetto "**Accudiamoci 2021**" si intende rispondere ad una serie di criticità emerse dall'analisi effettuata sul territorio di riferimento, che necessitano di una particolare attenzione e di una specifica programmazione.

Il progetto vuole essere una risposta concreta nell'ambito dell'assistenza a persone con fragilità, in special modo gli anziani non autosufficienti, come previsto dal Programma di riferimento "**Insieme per colmare le disuguaglianze nel Lazio**", nell'ambito d'azione **f) Ridurre l'ineguaglianza di e tra le nazioni**, con particolare riferimento alle persone anziane non autosufficienti.

Attraverso le attività di seguito descritte, contribuisce al raggiungimento dei target **10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.**

L'azione di co-progettazione è stata sviluppata in funzione di unire le energie nel territorio e riuscire ad affrontare in maniera sistemica una forte problematica che interessa più comuni della stessa area di distretto socio-sanitario.

### **Obiettivo generale**

Obiettivo generale del progetto è:

- **Migliorare la vita degli anziani non autosufficienti**

### **Obiettivi Specifici**

Il progetto tende al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- **Migliorare i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti**
- **Potenziare le attività di sostegno alle persone anziane e non autosufficienti (obiettivo per operatori volontari con minori opportunità)**

### **Obiettivo specifico 1**



### **Migliorare i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti**

Questo obiettivo risponde alla domanda di servizi efficienti, puntuali e regolari, particolarmente espressa dalla popolazione più fragile e non autosufficiente. In questo senso si intende assicurare ai cittadini dei servizi affidabili e continuativi di trasporto sociale, facilitando la mobilità verso strutture sanitarie di vario tipo per consentire lo svolgimento di visite specialistiche, esami, terapie, analisi di laboratorio. Si intende assicurare anche il sostegno nell'accompagnamento nei reparti delle strutture sanitarie e nell'espletamento delle pratiche di accettazione, dimissione e prenotazione ovvero di sostegno ai familiari. Si intende migliorare l'assistenza anche nella quotidianità, dal disbrigo di pratiche allo svolgimento della spesa o il supporto in attività difficoltose per chi vive una condizione di disagio.

#### **Obiettivo specifico 2**

#### **Potenziare le attività di sostegno alle persone anziane e non autosufficienti (*obiettivo per operatori volontari con minori opportunità*)**

Questo obiettivo si riferisce all'esigenza di ampliare le attività di sostegno per le persone non autosufficienti (compresi i disabili), rafforzando la quantità e la qualità dei servizi domiciliari. Questo obiettivo sottende un'attenzione speciale ai casi di solitudine e isolamento "non volontario", che comporta una perdita enorme in termini di relazionalità e socialità. Il tempo è una delle cose più preziose che si possa dedicare a chiunque, in particolare agli anziani che hanno bisogno di attenzioni, di compagnia, di assistenza, di essere accuditi con affetto e partecipazione. La compagnia e l'esistenza di relazioni sociali possono influire positivamente sullo stile e sulla qualità di vita, per evitare che si lascino andare con un conseguente indebolimento delle proprie difese immunitarie e quindi un peggioramento anche della propria salute.

#### **Risultati attesi:**

Il presente progetto tende al raggiungimento dei seguenti risultati:

- Aumento del numero di ore di assistenza agli anziani non autosufficienti;
- Supporto nel disbrigo di pratiche quotidiane;
- Aumento del numero di servizi offerti;
- Aumento del numero di ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti.

Il progetto misura la sua efficacia e contestualmente il grado di raggiungimento dei suoi obiettivi attraverso i seguenti **indicatori**:

#### **Indicatori quantitativi:**

- Percentuale di risposta alle richieste di assistenza;
- Numero delle ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti;
- Numero delle ore di assistenza leggera agli anziani non autosufficienti.

La sottostante **Tabella 10** individua, in relazione ad ogni criticità evidenziata nel precedente **Punto 7.1** gli obiettivi specifici correlati e i relativi indicatori di misurazione del raggiungimento dei risultati.

#### **Tabella 10**



Criticità	Obiettivi	Indicatori di partenza	Indicatori di risultato
1. Carenza di servizi di assistenza alla popolazione	1. Migliorare i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti	Ex ante	Ex post
I Servizi sociali dei due Comuni non riescono a soddisfare l'intero numero delle domande di assistenza.	<p><b>Risultati attesi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento del numero di ore di assistenza agli anziani non autosufficienti</li> <li>• Supporto nel disbrigo di pratiche quotidiane</li> </ul>	<p><b>Indicatori misurabili:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percentuale di risposta alle richieste di assistenza  <i>Fondi 63%</i>  <i>San Giovanni Incarico 45%</i>  <i>Morolo 45%</i>  <i>Falvaterra 38%</i>  <i>Boville Ernica 48%</i>  <i>Pontecorvo 50%</i>  <i>Lanuvio 50%</i></li> <li>• Numero delle ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti  <i>Fondi 25</i>  <i>San Giovanni Incarico 20</i>  <i>Morolo 15</i>  <i>Falvaterra 15</i>  <i>Boville Ernica 20</i>  <i>Pontecorvo 20</i>  <i>Lanuvio 35</i></li> <li>• Numero delle ore di assistenza leggera agli anziani non autosufficienti  <i>Fondi 28</i>  <i>San Giovanni Incarico 20</i>  <i>Morolo 15</i>  <i>Falvaterra 15</i>  <i>Boville Ernica 20</i></li> </ul>	<p><b>Indicatori misurabili:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percentuale di risposta alle richieste di assistenza  <i>Fondi 70%</i>  <i>San Giovanni Incarico 54%</i>  <i>Morolo 68%</i>  <i>Falvaterra 55%</i>  <i>Boville Ernica 60%</i>  <i>Pontecorvo 65%</i>  <i>Lanuvio 65%</i></li> <li>• Numero delle ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti  <i>Fondi 25</i>  <i>San Giovanni Incarico 20</i>  <i>Morolo 35</i>  <i>Falvaterra 40</i>  <i>Boville Ernica 40</i>  <i>Pontecorvo 50</i>  <i>Lanuvio 55</i></li> <li>• Numero delle ore di assistenza leggera agli anziani non autosufficienti  <i>Fondi 50</i>  <i>San Giovanni Incarico 50</i>  <i>Morolo 30</i>  <i>Falvaterra 30</i>  <i>Boville Ernica 30</i></li> </ul>





		<i>Pontecorvo 20 Lanuvio 25</i>	<i>Pontecorvo 35 Lanuvio 35</i>
<b>Criticità</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Indicatori di partenza</b>	<b>Indicatori di arrivo</b>
2. Strutture socio-assistenziali non sufficienti a soddisfare il numero delle richieste	1. Migliorare i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti  2. Potenziare le attività di sostegno alle persone anziane e non autosufficienti	Ex ante	Ex post
Le strutture socio-sanitarie del distretto, oltre a non essere limitrofe i due comuni, sono insufficienti a soddisfare l'intera domanda socio-assistenziale di anziani.	<b>Risultati attesi</b>  • Aumento del numero di ore di assistenza agli anziani non autosufficienti • Aumento del numero di ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti	<b>Indicatori misurabili:</b>  • Percentuale di risposta alle richieste di assistenza <i>Fondi 63%</i> <i>San Giovanni Incarico 45%</i> <i>Morolo 45%</i> <i>Falvaterra 38%</i> <i>Boville Ernica 48%</i> <i>Pontecorvo 50%</i> <i>Lanuvio 50%</i> • Numero delle ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti <i>Fondi 25</i> <i>San Giovanni Incarico 20</i> <i>Morolo 15</i> <i>Falvaterra 15</i> <i>Boville Ernica 20</i> <i>Pontecorvo 20</i>	<b>Indicatori misurabili:</b>  • Percentuale di risposta alle richieste di assistenza <i>Fondi 70%</i> <i>San Giovanni Incarico 54%</i> <i>Morolo 68%</i> <i>Falvaterra 55%</i> <i>Boville Ernica 60%</i> <i>Pontecorvo 65%</i> <i>Lanuvio 65%</i> • Numero delle ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti <i>Fondi 40</i> <i>San Giovanni Incarico 40</i> <i>Morolo 35</i> <i>Falvaterra 40</i> <i>Boville Ernica 40</i> <i>Pontecorvo 50</i>



		<i>Lanuvio 35</i> • Numero delle ore di assistenza leggera agli anziani non autosufficienti <i>Fondi 28</i> <i>San Giovanni</i> <i>Incarico 20</i> <i>Morolo 15</i> <i>Falvaterra 15</i> <i>Boville Ernica 20</i> <i>Pontecorvo 20</i> <i>Lanuvio 25</i>	<i>Lanuvio 55</i> • Numero delle ore di assistenza leggera agli anziani non autosufficienti <i>Fondi 50</i> <i>San Giovanni</i> <i>Incarico 50</i> <i>Morolo 30</i> <i>Falvaterra 30</i> <i>Boville Ernica 30</i> <i>Pontecorvo 35</i> <i>Lanuvio 35</i>
<b>Criticità</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Indicatori di partenza</b>	<b>Indicatori di arrivo</b>
3. Disagio sociale legato alla conformazione dei paesi	2. Potenziare le attività di sostegno alle persone anziane e non autosufficienti	Ex ante	Ex post
La conformazione dei due paesi, posti su speroni con alto dislivello ed elevato numero di salite e discese, costituisce un ulteriore ostacolo alla mobilità di persone non autosufficienti.	<b>Risultati attesi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento del numero di servizi offerti</li> <li>• Aumento del numero di ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti</li> </ul>	<b>Indicatori quantitativi:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percentuale di risposta alle richieste di assistenza  <i>Fondi 63%</i>  <i>San Giovanni</i>  <i>Incarico 45%</i>  <i>Morolo 45%</i>  <i>Falvaterra 38%</i>  <i>Boville Ernica 48%</i>  <i>Pontecorvo 50%</i>  <i>Lanuvio 50%</i></li> <li>• Numero delle ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti  <i>Fondi 25</i>  <i>San Giovanni</i>  <i>Incarico 20</i>  <i>Morolo 15</i>  <i>Falvaterra 15</i></li> </ul>	<b>Indicatori quantitativi:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percentuale di risposta alle richieste di assistenza  <i>Fondi 70%</i>  <i>San Giovanni</i>  <i>Incarico 54%</i>  <i>Morolo 68%</i>  <i>Falvaterra 55%</i>  <i>Boville Ernica 60%</i>  <i>Pontecorvo 65%</i>  <i>Lanuvio 65%</i></li> <li>• Numero delle ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti  <i>Fondi 40</i>  <i>San Giovanni</i>  <i>Incarico 40</i>  <i>Morolo 35</i>  <i>Falvaterra 40</i></li> </ul>



		<i>Boville Ernica 20</i> <i>Pontecorvo 20</i> <i>Lanuvio 35</i> • Numero delle ore di assistenza leggera agli anziani non autosufficienti <i>Fondi 28</i> <i>San Giovanni Incarico 20</i> <i>Morolo 15</i> <i>Falvaterra 15</i> <i>Boville Ernica 20</i> <i>Pontecorvo 20</i> <i>Lanuvio 25</i>	<i>Boville Ernica 40</i> <i>Pontecorvo 50</i> <i>Lanuvio 55</i> • Numero delle ore di assistenza leggera agli anziani non autosufficienti <i>Fondi 50</i> <i>San Giovanni Incarico 50</i> <i>Morolo 30</i> <i>Falvaterra 30</i> <i>Boville Ernica 30</i> <i>Pontecorvo 35</i> <i>Lanuvio 35</i>
--	--	---	---

Di seguito vengono riassunti tutti gli indicatori, sia quantitativi che qualitativi, che vengono impiegati per misurare il raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto.

**Tabella 11**

Indicatori	Ex ante	Ex post
<b>Indicatori quantitativi</b>		
<b>Indicatore 1</b> Percentuale di risposta alle richieste di assistenza	Fondi: 63% San Giovanni Incarico: 45% Morolo: 45% Falvaterra: 38% Boville Ernica: 48% Pontecorvo: 50% Lanuvio: 50%	Fondi: 70% San Giovanni Incarico: 54% Morolo: 68% Falvaterra: 55% Boville Ernica: 60% Pontecorvo: 65% Lanuvio: 65%
<b>Indicatore 2</b> Numero delle ore di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti (settimanali)	Fondi: 25 San Giovanni Incarico: 20 Morolo: 15 Falvaterra: 15 Boville Ernica: 20 Pontecorvo: 20 Lanuvio: 35	Fondi: 40 San Giovanni Incarico: 40 Morolo: 35 Falvaterra: 40 Boville Ernica: 40 Pontecorvo: 50 Lanuvio: 55
<b>Indicatore 3</b> Numero delle ore di assistenza leggera agli anziani non autosufficienti (settimanali)	Fondi: 28 San Giovanni Incarico: 20 Morolo: 15 Falvaterra: 15 Boville Ernica: 20 Pontecorvo: 20 Lanuvio: 25	Fondi: 50 San Giovanni Incarico: 50 Morolo: 30 Falvaterra: 30 Boville Ernica: 30 Pontecorvo: 35 Lanuvio: 35



La misura invece dell'incidenza delle attività progettuali sugli operatori volontari si misura nella modalità seguente:

Indicatori rilevanti:

- Incremento delle competenze acquisite dal singolo volontario, rilevabile attraverso il processo di rilevazione e certificazione delle competenze, come illustrato nel **Punto 15**;
- Grado di soddisfazione degli operatori volontari rispetto al proprio coinvolgimento nelle attività del progetto, misurabile attraverso la somministrazione di appositi questionari.

#### CRITERI DI MISURAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE

Sono stati predisposti due questionari (uno rivolto ai destinatari ed uno rivolto agli operatori volontari) a cosiddetta Scala Likert di risposta: il soggetto, per ogni item, è invitato ad attribuire un punteggio che va da 1 a 10 in modo da esprimere l'intensità del proprio giudizio (positivo o negativo).

I concetti generali su cui si è pensato di indagare sono due per ogni questionario:

Nel questionario rivolto agli utenti le aree indagate sono:

- valutazione del servizio ricevuto;
- valutazione globale dell'Ente.

Nel questionario rivolto agli operatori volontari le aree indagate sono:

- valutazione dell'esperienza di Servizio Civile svolto;
- valutazione globale dell'Ente.

Si sono scelti i seguenti indicatori:

Per la valutazione del servizio ricevuto gli indicatori utilizzati sono:

1. le aspettative;
2. le esigenze;
3. l'affidabilità degli operatori volontari;
4. la disponibilità degli orari;
5. la trasparenza e la chiarezza;
6. il grado di soddisfazione.

Per la valutazione dell'esperienza di Servizio Civile svolto gli indicatori sono misurati in relazione:

1. alle aspettative;
2. alle capacità;
3. alle attitudini;
4. alle soddisfazioni;
5. all'aspetto economico;
6. agli orari di lavoro;
7. all'importanza come "esperienza di vita";
8. all'importanza come "esperienza lavorativa e formativa";
9. alla formazione ricevuta seguendo gli appositi corsi formativi, al sostegno, e alla guida fornita



nelle attività svolte.

Per la valutazione globale dell'Ente gli indicatori utilizzati sono:

1. l'efficienza;
2. l'efficacia;
3. l'economicità.

Dall'analisi di tutti questi dati è possibile inquadrare la condizione di partenza, dalla quale elaborare la programmazione di interventi mirati a far incrementare il numero di attività realizzate e soprattutto a migliorare la qualità delle stesse.

Di seguito sono illustrati gli obiettivi generali e specifici che si prevede di conseguire tramite il presente progetto per gli operatori volontari.

### **Obiettivi generali per l'operatore volontario in Servizio Civile Universale**

Agisci in modo da considerare l'umanità, sia nella tua persona, sia nella persona di ogni altro, sempre anche come scopo, e mai come semplice mezzo. (cit. E. Kant).

Da sempre, il volontariato e l'associazionismo hanno attivato e sostenuto la partecipazione giovanile come fondamentale fattore di crescita e di cambiamento socio-culturale. E il servizio civile può rientrare in questo ambito oltre a quello istitutivo della legge n. 64/2001 ancorato sul dovere di difesa della Patria all'art. 52 della nostra costituzione introducendo una modalità non armata e non violenta. Fare l'esperienza di Servizio Civile consente di raggiungere questi obiettivi, coniugando il bisogno di auto-realizzazione con il desiderio di aiutare la collettività. Esperienza ricca e formativa che si direziona a crescere, non solo quella personale, ma il senso di partecipazione attiva e a rafforzare la coesione sociale.

Il Servizio Civile Universale, come documentato da studi e ricerche, rappresenta un percorso di crescita rilevante sotto diversi punti di vista. La Fondazione Emanuela Zancan onlus di Padova, in uno studio relativo alla crescita degli operatori volontari, svolto nel 2007 analizzando un campione pari al 9% dei volontari in servizio, rilevava, al termine dell'anno di servizio, un miglioramento sia nella sfera sociale che di competenze civiche e di abilità professionali. *“È dunque necessario un maggiore investimento da parte degli enti perché le attese dei volontari trovino risposte migliori”* commentava a margine dello studio Tiziano Vecchiato, direttore della Fondazione Zancan.

Lo stesso economista Enrico Rossi, nel libro *“La guerra dei non violenti”*, teorizzava già un grande servizio civile del lavoro, nell'ottica della creazione di un'economia dove il volontario *“sarebbe stato impegnato per soddisfare la domanda di questi beni sociali al di fuori delle leggi di mercato”*.

ANCI Lazio, sulla falsariga di questi principi e coniugando i valori dei D.Lgss. n. 40/2017 e n. 43/2018, attraverso la realizzazione del presente progetto e dei suoi obiettivi, intende promuovere negli operatori volontari i seguenti obiettivi:

1. *Imparare a conoscere*, allo scopo di innalzare il livello generale delle competenze e dei saperi;
2. *Imparare a vivere*, allo scopo di far fronte ai condizionamenti sociali, culturali e ambientali. In una società complessa come quella di oggi imparare a vivere vuol dire imparare a “vivere con” sé stessi, con gli altri, nel proprio ambiente di vita, nell'esercizio di una professione, nel tempo libero, assumendo in proprio le decisionalità e le responsabilità che qualificano oggi la



“professione” del cittadino, il ruolo di genitore, le funzioni e i compiti di un mestiere e/o di una professione;

**3. *Imparare ad essere***, allo scopo di mantenere e qualificare la propria identità personale e professionale, nell’esercizio delle funzioni eventualmente assunte, e in coerenza delle scelte fatte. “Imparare ad essere” vuol dire imparare ad avere un’etica personale, saper gestire con coerenza le relazioni con gli altri, dalle persone del proprio nucleo familiare alle persone che si incontrano nelle varie situazioni della vita quotidiana; saper partecipare come membro di una comunità civile alla vita della comunità stessa, contribuendo al suo sviluppo;

**4. *Imparare a fare***, nel senso di agire responsabilmente sulla base di decisioni prese singolarmente e/o con altri. L’azione è oggi fondamentale: la vita di ciascuno, nelle società occidentali, sta assumendo sempre più ritmi veloci che richiedono decisioni rapide e azioni conseguenti altrettanto veloci. Le azioni possono essere richieste a livelli differenti e si svolgono con tempi e percorsi diversi: in ogni caso il fare non deve mai comportare l’annullamento della personalità di ciascuno. Ogni “fare” ha una sua dignità e richiede un giusto riconoscimento. Il “fare” è e dovrebbe essere la situazione di spontaneità delle competenze e delle conoscenze di una persona e quindi del suo riconoscimento e della valorizzazione della personalità di ciascuno.

L’esperienza socio-assistenziale rimane tra le più belle esperienze di volontariato: consente un vero scambio di vita e di esperienze con i ragazzi e gli utenti in quanto si dà valore all’importanza di ascoltare, riconoscere, rispondere, stare con e fare con in un clima che punta a restituire; il tempo e la crescita di vivere e convivere insieme. Gli incontri con coetanei e adulti dà la possibilità di fare esperienze (magari nuove o diverse, che comportano impegno e fiducia reciproca) e l’opportunità di riportare l’attenzione sulle storie di vita dei ragazzi attraverso il racconto di sé e la rielaborazione dei vissuti che aiuta ad orientarsi e scegliere il loro futuro. Tali momenti di incontro, scambio e confronto di singole esperienze, viene favorito e supportato nell’ambito del programma d’intervento **“Insieme per colmare le disuguaglianze nel Lazio”** di incontro degli operatori volontari dei progetti degli Enti coprogrammanti ANCI e CSV Lazio presenti nella regione Lazio.

I momenti di incontro vogliono stimolare lo scambio di buone pratiche, partendo dall’esperienza del singolo operatore volontario, così da migliorare l’impatto sociale sul territorio di operatività del presente progetto, e rafforzare la crescita formativa dello stesso operatore volontario.

Il giovane in Servizio Civile imparerà a mettersi al servizio della comunità e a rappresentare un punto di riferimento per i vari soggetti coinvolti e per il proprio territorio, inoltre conoscerà e scoprirà l’emozione della gratuità del dono di sé al prossimo, sperimentando la profondità dei rapporti intergenerazionali e con persone diverse da sé, soprattutto in chiave di socializzazione, di promozione educativa ed inclusione sociale, rivolgendosi in primo luogo agli utenti e ai ragazzi.

Inoltre, si vuole offrire al giovane in Servizio Civile un’esperienza formativa valida e qualificante professionalmente. Tale progetto vuole offrire ai giovani un’esperienza di maturazione e di crescita personale. Un’esperienza capace di permettere la loro partecipazione attiva nella società, di esprimere solidarietà verso altre persone e di accrescere la propria dimensione professionale. Il giovane avrà così modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze professionali attraverso l’apprendimento delle capacità progettuali, organizzative e gestionali della struttura (*decision making, problem solving, pensiero creativo, pensiero critico, comunicazione efficace, capacità di relazioni interpersonali*).



## Obiettivi specifici per l'operatore volontario in Servizio Civile Universale

Si vuole inoltre fornire ai partecipanti la possibilità di:

- sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- fornire la conoscenza di strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali, al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- favorire la crescita individuale dei partecipanti e lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- saper usare gli strumenti informatici per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- riconoscere la funzione delle norme sociali e sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia;
- sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia.

La misura del raggiungimento degli obiettivi verso gli operatori volontari del presente progetto, data la natura dei medesimi obiettivi, verrà misurata mediante i seguenti indicatori qualitativi (in quanto non misurabili quantitativamente):

- Crescita sociale
- Crescita professionale
- Crescita civica

Si tratta degli stessi indicatori rilevati nello studio "Il Servizio Civile Nazionale con l'efficienza degli enti" svolto dalla Fondazione Zancan onlus nel 2007.

Tale misura viene approfondita verso i due operatori volontari con minore opportunità, così da monitorarne anche la capacità di inclusione e acquisizione di competenze utili per il loro futuro inserimento lavorativo nel contesto territoriale.

Di seguito la **Tabella 12** illustra gli obiettivi verso gli operatori volontari, rapportati ai relativi indicatori e alle fasi della vita progettuale nelle quali avviene la rilevazione:

**Tabella 12**

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Strumenti di rilevazione
1. Imparare a conoscere	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere la funzione delle norme sociali</li> <li>- Saper usare gli strumenti informatici</li> <li>- Favorire la conoscenza di strumenti idonei all'interpretazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescita professionale</li> <li>- Crescita civica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio</li> <li>- Rilevazione delle competenze</li> </ul>



	dei fenomeni socio-culturali		
2. Imparare a vivere	- Incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo - Favorire la crescita individuale dei partecipanti	- Crescita sociale - Crescita civica	- Monitoraggio - Rilevazione delle competenze
3. Imparare ad essere	- Sviluppare il proprio senso di responsabilità - Sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato	- Crescita sociale - Crescita professionale	- Monitoraggio - Rilevazione delle competenze
4. Imparare a fare	- Aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative - Sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato	- Crescita sociale - Crescita professionale - Crescita civica	- Monitoraggio - Rilevazione delle competenze

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo(\*)*

Al fine di raggiungere gli obiettivi specifici perseguiti dal progetto l'Ente ha ideato differenti tipologie di attività ed azioni che verranno presentate nei passaggi seguenti. Le attività sono state organizzate e programmate per facilitare l'inserimento degli operatori volontari, favorendo la promozione delle pari opportunità e dell'integrazione sociale nel contesto analizzato.

I contenuti del progetto rispecchiano lo spirito e i valori dell'Ente ANCI Lazio, che ha valutato, avvalendosi dei vari comuni enti attuatori dei suoi progetti, volti alla valorizzazione dell'educazione, dell'inserimento sociale e del mutuo aiuto, i seguenti aspetti:

- lo statuto di ANCI Lazio;
- la carta dei valori del volontariato del 2001;





- i valori richiamati dalla legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale (ex L. n. 64/2001);
- i valori espressi dalla normativa inerente il Servizio Civile Universale (ex D.Lgs. n. 40/2017 e 43/2018);
- le indicazioni del prontuario relativo al rapporto tra ente e volontario (ex DPCM 14 gennaio 2019);
- i principi e i valori espressi dalla riforma del terzo settore (ex D.Lgs. n. 117/2017);
- la situazione del contesto analizzato;
- le criticità emerse;
- le competenze e le professionalità messe in campo da ANCI Lazio e dai vari comuni nel territorio di riferimento;
- le risorse umane disponibili e utilizzabili;
- il programma di formazione specifica da intraprendere, individuando docenti ed esperti;
- il piano di monitoraggio delle attività;
- le potenziali partnership che possono dare maggiore valore e concretezza alle attività previste, favorendo un reale impatto sul territorio e sui destinatari del progetto;
- le attività da mettere in campo per la crescita dell'operatore volontario tramite le attività progettuali (tutoraggio e certificazione delle competenze).

Vengono analizzate le peculiarità delle varie fasi che conducono dall'analisi del contesto territoriale (individuazione dei problemi, ex **Punti 7.1 7.2**) alla progettazione (individuazione degli obiettivi, ex **Punto 8**) e alla sua successiva attuazione pratica (svolgimento delle attività, ex **Punti 9.1 9.2 9.3**):

- **A1: Analisi del contesto:** è lo studio propedeutico che permette di analizzare i bisogni descritti nel precedente **Punto 7.1**; lo studio deve tener conto di tutti i fattori che intervengono nella problematica, avvalendosi sia delle competenze dell'Ente ANCI Lazio in materia di inclusione sociale, promozione culturale ed assistenza, che delle professionalità e dell'esperienza messe a disposizione dall'ente attuatore del progetto "**Accudiamoci 2021**";
- **A2. Progettazione:** si tratta dell'individuazione degli obiettivi (**Punto 8**) che possono permettere di risolvere la problematica individuata e le relative attività da mettere in campo per la sua soluzione;
- **A3: Pianificazione:** L'Ente ANCI Lazio e il suo ente attuatore del progetto, insieme agli altri enti di attuazione presenti nel territorio e che stanno analizzando le altre problematiche connesse all'area d'intervento del programma "**Insieme per colmare le disuguaglianze nel Lazio**", uniscono le proprie competenze insieme all'Ente programmatore CSV Lazio per individuare le strategie da mettere in campo insieme, nonché come sintetizzare gli obiettivi dei vari progetti del programma, così da aumentare l'impatto reciproco nel proprio contesto di riferimento. Vengono pianificate l'attuazione e la gestione delle attività comuni previste nel successivo **Punto 9.3**;
- **A4: Promozione:** il progetto di Servizio Civile Universale, insieme a tutti gli altri dello stesso programma d'intervento, viene pubblicizzato:
  - *Verso i destinatari:* per promuovere le attività e le azioni che verranno svolte dagli operatori volontari per soddisfare i loro bisogni, così da coinvolgere la comunità del contesto territoriale di riferimento;



- *Verso gli operatori volontari*: per pubblicizzare l'opportunità di diventare operatore volontario, svolgere un percorso di crescita, soddisfare i bisogni dei destinatari del presente progetto e aumentare il benessere sociale della stessa comunità.

Questo percorso viene coadiuvato dall'individuazione dell'Operatore Locale di Progetto, che curerà la realizzazione dell'intervento e sarà guida e punto di riferimento per gli operatori volontari all'interno della sede di attuazione del progetto; l'OLP sarà coadiuvato dagli altri operatori dell'ente idonei a sostenere le attività e il percorso di formazione specifica.

Segue la scansione del percorso che ha condotto l'Ente ANCI Lazio, insieme ai comuni interessati, a definire il presente progetto:

### **FASE I: Valutazione ex ante**

Per dare un valore condiviso ai progetti e alle azioni proposte si procede alla progettazione, tramite la verifica dei seguenti punti:

- pertinenza dell'idea progettuale rispetto alla realtà dove si opera;
- congruenza con il contesto in cui il progetto si svolge, per analizzare se il progetto ha un impatto significativo nel contesto territoriale di riferimento, in relazione alle persone coinvolte, e risponde ai loro reali e concreti bisogni;
- adeguatezza delle risorse messe in campo (personale, enti partner, spazi e strumenti);
- adeguatezza della formulazione del progetto, in modo che possa funzionare da guida per la fase operativa;
- congruenza fra le parti del progetto.

In questa fase risulta di fondamentale importanza che gli Enti coprogettanti ANCI Lazio e Consorzio Sistema Castelli Romani, i loro enti di accoglienza, gli altri enti di accoglienza che operano nello stesso contesto territoriale e l'Ente programmante CSV Lazio, debbano pianificare, sulla base di quanto previsto dal programma d'intervento **Insieme per colmare le disuguaglianze nel Lazio** le azioni comuni da intraprendere per affrontare l'avvio, la gestione e il conseguente raggiungimento degli obiettivi espressi dai vari progetti dello stesso programma.

Tale pianificazione quest'anno avviene nel momento in cui i progetti del primo anno del programma sono in fase di avvio, pertanto la riflessione coincide con l'organizzazione dei progetti dell'anno precedente.

È indispensabile inoltre, una volta che il progetto è stato finanziato, avviare un'attività di promozione dello stesso, sia verso i futuri destinatari del medesimo che verso il target di ragazzi che possa aspirare a diventarne operatore volontario. Tale attività di promozione si avvarrà dei seguenti canali.

Per la parte online:

- sito internet dell'Ente ANCI Lazio e sua pagina dedicata al Servizio Civile Universale ([www.serviziocivileancilazio.it](http://www.serviziocivileancilazio.it));
- servizio mail informativo garantito da [serviziocivile@ancilazio.it](mailto:serviziocivile@ancilazio.it);
- sito internet dei comuni enti attuatori del progetto;
- canali social dell'Ente ANCI Lazio e dei comuni enti di accoglienza;
- newsletter dell'Associazione ANCI Lazio;
- pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale" con oltre 15.000 followers e un bacino d'utenza nazionale;



- servizio *messenger* garantito ogni giorno tramite le pagine Facebook “Servizio Civile” e “Servizio Civile Universale”, che nei bandi volontari 2019 e 2020 ha risposto e fornito assistenza a oltre 2.000 candidati ed aspiranti tali;
- servizio whatsapp garantito dai contatti telefonici disponibili sulle pagine Facebook “Servizio Civile” e “Servizio Civile Universale”, che nel bando volontari 2019 ha assistito oltre 500 candidati e nel bando volontari 2020 oltre 1500;
- profilo Twitter “Servizio Civile Universale”;
- profilo Instagram “Servizio Civile Universale”;
- profilo Telegram “Servizio Civile Universale”.

Per la parte offline:

- assistenza telefonica tramite la segreteria dell’Ente ANCI Lazio;
- sportello informativo e assistenza alla presentazione della domanda, operante presso le sedi comunali dei comuni di Fondi (LT), San Giovanni Incarico (FR), Morolo (FR), Falvaterra (FR), Boville Ernica (FR), Pontecorvo (FR) e Lanuvio (RM);
- assistenza informativa da parte delle sedi di servizio del progetto “**Accudiamoci 2021**”.

### **FASE II: Preparazione degli operatori volontari**

Il primo giorno di servizio gli operatori volontari saranno convocati presso le sedi di progetto per la loro accoglienza all’interno dell’Ente. Successivamente, si svolgerà la formazione generale (come disciplinata dalla circolare dipartimentale del 19 luglio 2013) per introdurre e preparare gli operatori volontari al Servizio Civile, inteso come opportunità di cittadinanza attiva; tale percorso condivide con gli operatori volontari informazioni pratiche circa lo svolgimento dell’anno di servizio, nonché concetti e metodologie utili ad orientarsi nell’esperienza di servizio e a leggerne il significato valoriale. Fondamentale in questa fase il ruolo dell’Operatore Locale di Progetto, che da subito si propone come persona di riferimento per l’operatore volontario. In seguito gli operatori volontari prenderanno visione dei luoghi e degli spazi dove svolgeranno le attività e la formazione specifica, così come definita nel progetto.

In questa prima fase si inseriscono, in funzione della valutazione delle attività progettuali, sia rispetto al conseguimento degli obiettivi prefissati dallo stesso, che rispetto alla formazione e la crescita dell’operatore volontario, la prima fase di monitoraggio (utile ad inquadrare la situazione di partenza, cosiddetta *ex ante*) e l’avvio del percorso che condurrà alla certificazione delle competenze (vedi **Punto 15**). Quest’ultimo prende avvio con una fase di formazione circa la certificazione delle competenze, la sua normativa e le Aree di Attività (ADA) individuate quali competenze acquisibili dagli operatori volontari nell’ambito dell’anno di progetto. Tale percorso richiede una costante verifica e una forte autoconsapevolezza da parte dell’operatore volontario per tutto l’anno di servizio, così da poter dare forza alle attività che svolgerà, anche in funzione del proprio percorso di apprendimento non formale.

### **FASE III: Attuazione del progetto**

Il progetto si propone di potenziare l’assistenza alle persone anziane non autosufficienti. Gli operatori volontari del Servizio Civile Universale, nelle diverse fasi di attuazione del progetto per ogni specifica area di intervento, costituiranno unità di supporto alle risorse umane impiegate nell’espletamento dello stesso. Sarà importante curare l’inserimento nelle attività degli operatori volontari con minori opportunità, essi stessi beneficiari dell’attività del progetto.



L'attuazione concreta delle attività programmate necessiterà di un'analisi da svolgersi al momento dell'avvio del progetto, per valutare l'evoluzione dello scenario pandemico in questo anno e quanto è stato già realizzato dal precedente progetto che ha preso avvio, nelle more della programmazione triennale definita dal Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, nella primavera del 2021.

Nell'ambito dell'anno del cinquantenario della legge che istituisce l'obiezione di coscienza in Italia in tutti i progetti di ANCI Lazio verranno svolti, nel dicembre 2022, dei momenti di condivisione, con l'ausilio di ex obiettori ed esperti di Difesa non armata, per raccontare agli operatori volontari il lungo cammino che ha condotto, a partire dal 15 dicembre 1972, alla nascita e sviluppo dell'istituto del Servizio Civile Universale. A margine degli incontri, che verranno svolti presso i singoli comuni, il 15 dicembre 2022 verrà realizzata un'attività di gruppo per stimolare la ricerca del senso della Difesa non armata nelle azioni quotidiane svolte dagli operatori volontari. Tale attività avverrà nell'ambito di un'iniziativa a porte aperte, nella quale gli operatori volontari potranno far conoscere alla propria comunità dove operano le loro attività e l'impatto che queste hanno nel territorio.

#### **FASE IV: Termine del progetto**

Il progetto, a completamento del ciclo delle attività ed azioni previste, secondo la scansione temporale delineata dal diagramma di GANTT al successivo **Punto 9.2**, prevede che la crescita dell'operatore volontario, dettata dall'azione di apprendimento non formale, si declini attraverso due momenti fondamentali:

- Tutoraggio (vedi **Punto 25**): si completa il percorso di servizio civile con un'attività di orientamento per l'inclusione lavorativa post-progetto, avvalorando le competenze acquisite dall'operatore volontario, la validità dell'attestato di servizio civile, la *background* e l'esperienza maturata dall'operatore volontario nel settore di intervento del progetto;
- Certificazione delle competenze (vedi **Punto 15**): si dà valore, tramite un'attestazione, alle competenze acquisite con le attività svolte nell'anno di Servizio Civile Universale.

In riferimento alla FASE III appena illustrata le attività e le azioni previste per la realizzazione del presente progetto, che prevedono di soddisfare i bisogni individuati nel contesto territoriale di riferimento grazie al raggiungimento degli obiettivi specifici, tendono al raggiungimento dei risultati illustrati nel precedente **Punto 8**.

Il presente progetto prevede l'impiego di 24 operatori volontari, suddivisi come segue:

<b>Sede</b>	<b>Provincia</b>	<b>Numero volontari</b>	<b>Numero volontari minori opportunità</b>	<b>Numero volontari totale</b>
Fondi	LT	2	1	<b>3</b>
San Giovanni Incarico	FR	2	2	<b>4</b>
Morolo	FR	2	1	<b>3</b>
Falvaterra	FR	3	1	<b>4</b>
Boville Ernica	FR	3	1	<b>4</b>
Pontecorvo	FR	2	-	<b>2</b>
Lanuvio	RM	4	-	<b>4</b>



Totale				24
--------	--	--	--	----

Di seguito, in rapporto ad ogni obiettivo specifico, sono illustrate le attività e le azioni previste per gli operatori volontari. Tutte le attività vengono svolte in co-progettazione da entrambi i comuni all'interno delle loro sedi:

**Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti**

**Attività 1. Servizi di assistenza agli anziani**

*Durata: dal 2° mese al 12° mese*

Gli operatori volontari saranno attivati su un complesso insieme di servizi e prestazioni. La capacità dei Comuni di fornire “servizi integrati” si basa sulla considerazione che i bisogni espressi dalle persone-utenti vadano considerati nella loro complessità, e che vadano trovate risposte pratiche e sostenibili per assicurare dignità e “centralità” alle singole persone e alle loro famiglie. In tal senso, il progetto “**Accudiamoci 2021**” interviene su una serie di misure che vanno dal coordinamento del centralino/servizio di ricezione delle domande di assistenza, all'erogazione di servizi diversificati a domicilio, ai servizi di trasporto sociale e ordinario, ai servizi di accompagnamento per il disbrigo di pratiche ed attività varie. Gli operatori volontari SCU, grazie al percorso formativo specifico, saranno in grado di gestire le richieste in modo professionale e accorto, attivandosi nei servizi concreti con competenza e responsabilità.

Di seguito vengono elencati i servizi in cui gli operatori volontari SCU verranno impiegati:

- Call center a cui gli anziani possono rivolgersi per chiedere informazioni o i servizi disponibili per loro
- Telesoccorso e sorveglianza attiva
- Segretariato sociale
- Servizi a domicilio, quali:
  - Recapito pasti caldi a domicilio
  - Consegna farmaci e spesa a domicilio
- Ritiro e consegna analisi
- Servizi di trasporto
- Servizi di trasporto sanitario ordinario
- Servizi di trasporto sociale per accompagnamento per visite sanitarie e per svolgere commissioni varie.

Tale servizio è rivolto ad anziani a domicilio anche in situazioni di fragilità, che, soprattutto nelle zone territorialmente disagiate, rischiamo di rimanere ai margini e non poter fruire di tutti quei servizi sociali, socio-sanitari e di segretariato sociale.

**Obiettivo specifico 2. Potenziare le attività di sostegno alle persone anziane e non autosufficienti (obiettivo per operatori volontari con minori opportunità)**

**Attività 2. Assistenza domiciliare agli anziani (attività per gli operatori volontari con minori opportunità)**

*Durata: dal 2° mese al 12° mese*

Le esigenze degli anziani non autosufficienti prevedono in molti casi un intervento più incisivo che si configura come un'assistenza domiciliare, con ore di presenze e aiuto domestico. Tale



attività coinvolge gli operatori volontari in un'importante azione di ausilio quotidiano per tutte quelle persone più fragili, che richiedono oggi un intervento ai Servizi sociali dei due Comuni.

### **Attività 3: Informazione, comunicazione e sensibilizzazione**

*Durata: dal 3° mese al 12° mese*

Queste attività riguarderanno sia i servizi offerti dai Comuni sia il contributo degli operatori volontari in Servizio Civile Universale. Queste attività si concretizzeranno in eventi locali di vario tipo, aperti a tutta la cittadinanza. Potranno essere allestiti desk e punti informativi presso i mercati o in occasione delle festività locali, manifestazioni sportive e manifestazioni popolari. Saranno pubblicate news a contributi informativi anche sui siti web (compresi i profili sui principali social networks) dei singoli Comuni.

L'intento della promozione è finalizzato a garantire un'informazione capillare circa i servizi offerti dai Comuni e le opportunità per gli anziani non autosufficienti di poter veder alleviata la propria condizione.

### **Attività trasversali**

Oltre le attività e le azioni previste dal presente progetto per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici illustrati al precedente **Punto 8** gli operatori volontari saranno coinvolti in una serie di attività, presenti in ogni progetto del programma, indipendentemente dal proprio settore ed ambito d'intervento, che caratterizzeranno la preparazione e l'inclusione degli operatori volontari nelle attività progettuali, come anche i processi di comunicazione delle attività svolte, la disseminazione delle buone pratiche, il monitoraggio e la certificazione delle competenze. Ognuna di queste attività interessa momenti della vita progettuale che incontrano lo svolgimento delle ordinarie attività ed azioni, e coinvolgono l'intero percorso dell'esperienza di Servizio Civile.

Come emerge dal diagramma di GANTT del successivo **Punto 9.2** la loro incidenza nell'azione dell'operatore volontario viene individuata espressamente in più momenti, disseminati dal primo al dodicesimo mese di attività.

**T1: Accoglienza:** Consiste nella fase iniziale di ingresso nell'ente e nella sede di servizio, che accompagnerà l'operatore volontario nell'ambito del progetto. L'incontro con l'OLP e gli operatori che lavorano nell'ambito della sede permette una conoscenza iniziale dell'ambiente in cui si svolgerà l'attività progettuale, delle sue regole e delle sue dinamiche.

**T2: Formazione generale:** Costituisce la base dell'apprendimento, da parte dell'operatore volontario, dell'esperienza di Servizio Civile, nei suoi valori di fondo rapportati alla costruzione di un percorso di cittadinanza di cui l'operatore volontario potrà beneficiare per tutta la propria vita. In tale percorso, disciplinato dalla Circolare dipartimentale del 19 luglio 2013, l'operatore volontario conoscerà anche la storia e i valori costituzionali alla base di questa esperienza, nonché la sua organizzazione burocratica e il sistema di diritti e doveri.

**T3: Formazione specifica:** Rappresenta l'apprendimento di quanto occorre imparare per svolgere al meglio le attività progettuali; aspetti tecnici e pratici, nonché il quadro normativo relativo al settore d'intervento del progetto sono alla base per l'avvio delle attività progettuali.

**T4: Informazione e sensibilizzazione:** Le attività svolte dagli operatori volontari hanno un impatto diretto sul territorio in cui essi operano, in particolar modo sui destinatari e i beneficiari del progetto. Tali attività devono essere promosse attraverso azioni mirate di comunicazione e



raccordo con gli operatori volontari degli altri progetti del presente programma d'intervento. Tale attività va svolta in combinazione con il Confronto, T6.

**T5: Inserimento:** L'inserimento nella vita progettuale, al termine di un percorso formativo, prevede l'avvio delle attività progettuali previste per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici. Particolare riguardo è prestato, attraverso azioni mirate di controllo e monitoraggio, verso i due operatori volontari con minore opportunità (vedi **Punto 23**).

**T6: Confronto:** Secondo quanto previsto dal programma d'intervento nel quale è inserito il presente progetto gli operatori volontari dei progetti presentati dall'ente ANCI Lazio e dal programmante CSV Lazio avranno dei momenti di incontro e confronto. Tali momenti sono pensati per portare avanti delle azioni insieme, le quali proseguiranno quando ognuno tornerà a svolgere quanto previsto dal proprio progetto, ma anche a confrontarsi, secondo la dinamica del *brainstorming*, al fine di disseminare buone pratiche e prevedere azioni future all'interno dei singoli progetti.

**T7: Monitoraggio:** Il percorso di monitoraggio rileva lo scostamento tra le azioni svolte e quelle previste dal progetto, secondo lo schema presente al successivo **Punto 9.2**. Interesserà sia gli operatori volontari che gli OLP, e si svolgerà attraverso la compilazione di una scheda e dei momenti di riflessione e *brainstorming*. Si svolgerà al primo, sesto e dodicesimo mese, per rilevare la situazione di partenza, l'andamento del progetto e il completamento delle attività ed azioni previste.

**T8: Tutoraggio:** Introduzione recente nel panorama del Servizio Civile Universale il tutoraggio aiuta l'operatore volontario, al termine del percorso progettuale, a realizzare il suo successivo ingresso nel mondo del lavoro. Un percorso di orientamento, supporto alla ricerca del lavoro e alla propria inclusione nello stesso. Tale percorso prevede un orientamento rapportato con il settore d'intervento dello stesso progetto.

**T9: Certificazione delle competenze:** è l'azione attraverso la quale gli operatori volontari costruiscono la valorizzazione della loro esperienza, mettendo a frutto quanto apprendono ogni giorno in maniera non formale, nella propria azione quotidiana. La valorizzazione di questo importante patrimonio di conoscenze ed abilità avverrà attraverso un percorso che si svolge lungo l'intero percorso della vita progettuale, attraverso più momenti, inquadrati da un'illustrazione iniziale del quadro dell'apprendimento non formale, in relazione alle rispettive A.D.A. acquisibili individuate nel **Punto 15**, e alle competenze chiave di cittadinanza. Un percorso di autoconsapevolezza condurrà alla costruzione di un repertorio, supervisionato dagli OLP durante tutto l'anno di servizio, che permetterà all'operatore volontario di affrontare un momento di confronto finale circa le proprie competenze acquisite, base per la propria certificazione finale, che verrà rilasciata secondo le modalità illustrate al **Punto 15**.

**T10: Disseminazione:** L'attività di *follow-up* incontra l'azione di confronto tra gli operatori volontari del presente progetto e quelli che operano negli altri progetti dello stesso programma d'intervento, sia dell'ente ANCI Lazio che dell'ente programmante CSV Lazio.

La successiva **Tabella 13** riassume in maniera schematica le attività trasversali che verranno svolte all'interno del presente progetto:

**Tabella 13**

Attività trasversali		
Attività	Nome	Funzione



T1	Accoglienza	Introduzione all'ente, la sede di servizio, la sua organizzazione e le attività ordinarie
T2	Formazione generale	Insegnamento dei valori alla base del Servizio Civile, la sua normativa, la sua organizzazione, il suo sistema di diritti e doveri
T3	Formazione specifica	Insegnamento del quadro normativo e dell'operatività circa l'ambito d'intervento e l'azione progettuale
T4	Informazione e sensibilizzazione	Attività di comunicazione e sensibilizzazione della comunità circa il progetto e le sue attività
T5	Inserimento	Avvio degli operatori volontari alle attività progettuali
T6	Confronto	Momenti di confronto e scambio di buone pratiche tra operatori volontari delle diverse sedi e progetti dello stesso programma
T7	Monitoraggio	Monitoraggio e valutazione dell'operatività del progetto in funzione agli obiettivi generali e specifici
T8	Tutoraggio	Percorso di orientamento lavorativo post servizio civile





T9	Certificazione delle competenze	Percorso di autoconsapevolezza delle competenze acquisite nel corso dello svolgimento delle attività progettuali, che verranno certificate
T10	Disseminazione	Sensibilizzazione dei beneficiari alla diffusione delle buone pratiche nella comunità e alla loro prosecuzione nel medio-lungo periodo

## 9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1 (\*)

### **Diagramma GANTT**

Dal prospetto che emerge al punto precedente appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e gli obiettivi del progetto, così da favorire la migliore coerenza di sviluppo dello stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di GANTT sotto riportato afferisce ai vari momenti in cui vengono suddivise le attività degli operatori volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto.

Per attività s'intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili.

Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, i momenti di *brainstorming* e condivisione circa l'andamento del progetto, le attività preparatorie delle varie azioni da svolgere, la preparazione di un corso di formazione, nonché la realizzazione del corso stesso. Le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici, privati e partners, la produzione di materiale didattico, guide informative, *dépliant*, ecc.

Le attività di gestione e di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto non sono state riportate in diagramma, ma esse sono fondamentali e costanti, tanto da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.

Il cronoprogramma di GANTT analizza, in maniera schematica, la scansione temporale dello svolgimento delle varie azioni ed attività previste nel precedente **Punto 9.1**, ipotizzando l'avvio



del progetto nel mese di novembre, ponderando la fase di accoglienza e formazione degli operatori volontari con le varie attività previste dal progetto, che dovranno iniziare ad essere svolte dalla fine del secondo mese di servizio. All'interno dello schema del presente GANTT abbiamo previsto le varie azioni trasversali illustrate nel precedente **Punto 9.1**, tra le quali il monitoraggio, le formazioni generale e specifica, il tutoraggio e la certificazione delle competenze, tutte facenti riferimento a quanto disciplinato dai D.Lgss. 40/2017 e 43/2018 e relative circolari dipartimentali.

### Diagramma di GANTT

Azione	Attività	Prima dell'avvio	Mesi												Operatori	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
A1. Analisi del contesto																Progettisti Volontari
A2. Progettazione																Progettisti
A3. Pianificazione																Volontari Operatori
A4. Promozione																Volontari
T1. Accoglienza																Volontari Custodi OLP
T2. Formazione generale																Formatori
T3. Formazione Specifica																Formatori Esperti
Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti																
1 Servizi di assistenza agli anziani																OLP Assistente sociale
Obiettivo specifico 2. Potenziare le attività di sostegno alle persone anziane e non autosufficienti (obiettivo per operatori volontari con minori opportunità)																
2 Assistenza domiciliare agli anziani																OLP Assistente sociale
3 Informazione, comunicazione e sensibilizzazione																
T4. Sensibilizzazione																Volontari
T5. Inserimento																Volontari OLP
T6. Confronto																Esperti





acquisirà quel bagaglio di conoscenze ricevute ed attuate sul “campo”, che potranno essere spendibili nel mercato del lavoro.

Inoltre il programma “**Insieme per colmare le disuguaglianze nel Lazio**” prevede quattro incontri, a livello regionale, tra tutti gli operatori volontari di ANCI Lazio e dell’Ente programmante CSV Lazio. Gli incontri, oltre a favorire lo scambio di esperienze tra operatori volontari di differenti progetti, solleciteranno la pianificazione territoriale di attività che possano, in maniera congiunta, facilitare il raggiungimento degli obiettivi specifici dei singoli progetti.

Nel corso dell’anno di servizio è prevista la possibilità che avvengano anche dei momenti di confronto tramite la piattaforma GoToMeeting tra gli operatori volontari dei progetti del programma “**Insieme per colmare le disuguaglianze nel Lazio**”.

Nell’ambito del cinquantenario della legge istitutiva dell’obiezione di coscienza in Italia alcuni momenti saranno dedicati ad approfondire il tema della Difesa non armata nel nostro paese, partendo dalle testimonianze di obiettori di coscienza e approfondendo il rapporto tra le proprie attività e i valori costituzionali che declinano il concetto di Difesa non armata della Patria.

### **Il ruolo dell’operatore volontario e le sue attività**

Al giovane in Servizio Civile saranno fornite tutte le informazioni necessarie per conoscere e muoversi all’interno della struttura organizzativa ed operativa della sede di attuazione del progetto, in modo tale da poter svolgere le proprie attività in sinergia con gli altri operatori.

Ciascuna delle figure professionali descritte, secondo il proprio ruolo, seguirà l’operatore volontario favorendone l’inserimento nelle attività previste.

Gli operatori volontari collaboreranno e saranno di supporto agli operatori delle singole sedi per la realizzazione delle singole attività sopradescritte e verranno impiegati in compiti di implementazione dei servizi del centro, nonché di inclusione dei giovani e degli adulti del territorio. Essi potranno avere l’occasione di collaborare per l’implementazione di nuove attività e iniziative volte a garantire un livello di maggior qualità dei servizi offerti, potenziando in tal modo le loro conoscenze e le competenze professionali.

Nel progetto “**Accudiamoci 2021**” per il raggiungimento degli obiettivi descritti e la gestione degli interventi previsti, con il supporto degli operatori volontari SCU, si prevedono cinque momenti di attività, così articolati:

➤ *Accoglienza*: nel primo mese di servizio l’operatore volontario, con l’OLP e le altre figure professionali coinvolte, accompagneranno gli operatori volontari alla scoperta dei luoghi, degli ambienti e delle attività della sede.

➤ *Osservazione-Conoscenza ed Orientamento*: nei primi due mesi dall’inizio del servizio, gli operatori volontari saranno coinvolti nell’osservare e conoscere le dinamiche delle attività che si svolgono. Conosceranno le modalità d’incontro con i ragazzi e gli adulti. Apprenderanno le attività gestionali del centro. Saranno coinvolti nell’osservare e partecipare ad eventi organizzati e ad osservare i disagi legati ai bambini o ai ragazzi più svantaggiati;

➤ *Realizzazione degli interventi*: una volta individuati gli interventi nelle modalità descritte sopra, l’OLP e gli operatori affiancheranno nel terzo-quarto mese gli operatori volontari nella realizzazione delle attività previste nel **Punto 9.1** e, nello stesso tempo, gli stessi saranno messi in grado di gestire anche spazi di autonomia attraverso lo sviluppo delle proprie analisi, capacità propositive e gestionali di alcune attività. Inoltre, durante l’attuazione del progetto si alterneranno momenti di incontro e di formazione per far comprendere ed apprendere



all'operatore volontario gli strumenti e le conoscenze necessarie per lo svolgimento delle attività previste. Verrà disposto del materiale e saranno organizzati momenti d'incontro conoscitivi all'interno dei luoghi di aggregazione del quartiere e in altri luoghi d'incontro dei ragazzi, al fine di far conoscere la struttura;

➤ *Analisi generale*: al quinto e ottavo mese dall'inizio degli interventi effettuati dagli operatori volontari gli stessi saranno coinvolti dall'OLP a stilare e a compilare delle schede dei loro interventi, sia nei confronti dei singoli e sia nel gruppo ragazzi ed utenti.

Inoltre saranno coinvolti in tre momenti di *briefing* collettivo con tutte le parti coinvolte, attraverso riflessioni congiunte: "Come abbiamo Iniziato", "Come abbiamo operato" e analisi conclusive;

➤ *Sostegno nella Continuazione*: negli ultimi tre mesi di progetto verrà svolto il percorso di tutoraggio (come descritto nel **Punto 25**), comprendente varie attività e laboratori per comprendere quale percorso di vita sociale e professionale l'operatore volontario è più incline a svolgere. Insieme al proprio Tutor, e con il supporto del responsabile della sede di attuazione e dell'OLP, i giovani saranno seguiti nella scrittura di un buon *Curriculum Vitae* e nella preparazione per affrontare un colloquio di lavoro. Inoltre, verranno supportati nella ricerca sul territorio di attività lavorative affini al certificato delle competenze che verrà rilasciato loro, secondo le modalità previste nel **Punto 15**.

Riceveranno informazioni su Corpo Europeo di Solidarietà (percorso comprendente al suo interno esperienze di volontariato, tirocinio e lavoro), Servizio Civile Internazionale, Erasmus plus, Erasmus per Imprenditori, Garanzia Giovani, fondi per il Microcredito, Piani di Sviluppo Rurale in agricoltura (PSR), finanziamenti Invitalia e fondi per l'innovazione e start-up.

Infine i due operatori volontari con minore opportunità verranno orientati anche circa i percorsi di autoimprenditorialità, avvio e management di un progetto o una start-up presenti nel proprio territorio, così da poter aumentare le proprie competenze nel campo e poterle mettere a frutto anche in ambito sociale o di creazione di un'impresa sociale.

### **Attività degli operatori volontari**

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di meta-competenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

In relazione alle azioni descritte nel precedente **Punto 9.1** e in base alle tempistiche riportate nel cronoprogramma gli operatori volontari SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto.

La suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici operatori volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di Servizio Civile, sia del valore formativo degli stessi.



Le attività svolte dai 24 operatori volontari impegnati nel progetto sono attività di affiancamento ed assistenza, domiciliare e leggera, ad anziani in condizione di non autosufficienza. Tali attività sono di carattere integrativo alle attività professionali dei Servizi sociali comunali e degli assistenti sociali.

Gli operatori volontari impegnati saranno attivati in tutte le fasi di lavoro previste e in particolare svolgeranno le seguenti attività:

- Addetti al centralino per ricezione richieste utenti e relazioni con il pubblico
- Servizi domiciliari (Recapito pasti caldi a domicilio, consegna e ritiro indumenti in lavanderia, consegna farmaci, spesa a domicilio, ecc.)
- Accompagnamento per visite sanitarie ed altro.
- Espletamento pratiche burocratiche
- Compagnia
- Facilitazione dei rapporti fra la persona anziana e le loro famiglie con i Servizi Sociali
- Collaborazione gestione telesoccorso
- Realizzazioni di trasporti sociali funzionali al raggiungimento di presidi sanitari, centri diurni, o più genericamente luoghi previsti nei progetti individualizzati e per raggiungere luoghi di socializzazione

Infine gli operatori volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al **Punto 8** attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato nel **Punto 8**, sezione obiettivi degli operatori volontari che viene riportato:

- 1) formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione alle linee guida della formazione generale
  - 2) apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
  - 3) partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Universale.
- L'attività di promozione delle attività del progetto viene svolta altresì in collaborazione con alcuni partner, di cui al **Punto 12**.

L'orario di servizio degli operatori volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale dei 24 operatori volontari è articolato in 25 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per gli operatori volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

Numero	Piano di lavoro	% media di impegno mensile
--------	-----------------	----------------------------



1	<p><b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b>  gli operatori volontari, una volta venuti a conoscenza delle problematiche del territorio in cui operano, pianificheranno azioni ed interventi per supportare programmi socio-assistenziali.</p>	10%	
2	<p><b>Supporto alle iniziative dell’Ente, collegate al Progetto:</b>  gli operatori volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dall’Ente che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: coinvolgimento dei destinatari, progettazione e organizzazione laboratori, ecc.</p>	15%	
3	<p><b>Consulenza:</b>  gli operatori volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie all’orientamento dei soggetti con fragilità e delle loro famiglie, così da sostenere ed alleviare le loro difficoltà quotidiane.</p>	10%	
4	<p><b>Attività di Progetto</b>  L’impegno maggiore per gli operatori volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente a tutte le fasi progettuali.  Gli operatori volontari saranno impegnati prevalentemente nelle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Predisposizione di un calendario di azione che determini le attività da svolgere durante l’anno di Servizio Civile;</li> <li>2. Organizzazione delle attività di assistenza;</li> <li>3. Incontri periodici con OLP, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l’entusiasmo sul progetto;</li> <li>4. Realizzazione delle attività di assistenza leggera;</li> <li>5. Monitoraggio ed analisi del percorso educativo svolto con i destinatari;</li> <li>6. Implementazione delle attività di disbrigo pratiche quotidiane (burocrazia, spesa);</li> <li>7. Realizzazione di attività di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti.</li> </ol> <p>In particolare con i Partner che compongono la “rete” del progetto, gli operatori volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e le rilevanze educative nel contesto territoriale. Grazie alla formazione specifica e alle attività portate avanti nell’anno di Servizio Civile, gli operatori volontari acquisiranno conoscenze e competenze che favoriranno l’eventuale inserimento in percorsi di stage all’interno di enti pubblici e privati in un periodo successivo.</p>	50%	



5	<b>Formazione generale e specifica:</b> come si potrà evincere nella sezione della formazione, gli operatori volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.	10%
6	<b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b> tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti attuatori e coprogrammanti degli altri progetti del programma, ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.	5%

La valutazione dei risultati raggiunti avviene:

- con cadenza mensile ad opera dell'OLP, il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto;
- con cadenza trimestrale, ad opera dell'Ente ANCI Lazio, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali scostamenti, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e predisporre gli interventi correttivi.

### MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni operatore volontario, con l'assistenza dell'OLP realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ente ANCI Lazio.

### Verifica Finale

In questa fase gli operatori volontari dovranno:

- a) partecipare agli incontri fra gli operatori
- b) contribuire alla raccolta dei dati relativi al lavoro da essi svolto
- c) compilare i questionari predisposti per la valutazione

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di Servizio Civile più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze dell'Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza degli operatori volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e





soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto gli operatori volontari produrranno un “documento” cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell’ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle Sedi).

Si richiederà, altresì, all’Operatore Locale di Progetto e agli operatori volontari un giudizio attraverso un Questionario semi strutturato sull’esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

Gli operatori volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

#### **Altre attività previste per gli operatori volontari**

- Alcuni operatori volontari in servizio verranno coinvolti nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile, supportando gli operatori nel:
  - preparare il materiale informativo-divulgativo;
  - partecipare ad eventi e manifestazioni culturali;
- Gli operatori volontari, ove necessario, potranno svolgere delle uscite all’esterno delle sedi di servizio, sempre sotto la supervisione (“in remoto”) di un responsabile. La decisione sarà presa valutando alcuni aspetti, come il tipo di commissione da svolgere, la disponibilità del volontario ecc.;
- Gli operatori volontari potranno, nell’eventualità in cui si presenti la possibilità, partecipare a giornate formative, organizzate all’esterno della sede di servizio (es. partecipazione a giornate sulle Politiche giovanili o Servizio Civile organizzate dalla Regione Lazio, Assemblea regionale dei volontari organizzata dalla Delegazione Lazio) e non prevedibili al momento della scrittura del presente progetto;
- Nel caso in cui sia necessario gli operatori volontari potranno, altresì, guidare gli automezzi della sede di servizio o mezzi propri. È previsto rimborso per le spese di carburante.

#### *9.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività progettuali previste (\*)*



Per la realizzazione del presente progetto l'ente affianca agli operatori volontari 90 figure professionali, indispensabile supporto ed affiancamento per la realizzazione delle varie azioni ed attività indicate nel precedente **Punto 9.1**, ritenute essenziali per la comprovata professionalità e l'attinenza al presente progetto.

Sarà dunque coinvolto il personale dipendente e volontario operante, a vario titolo, all'interno dei comuni coinvolti e loro partners, impiegato per l'affiancamento dei giovani operatori volontari del Servizio Civile nonché per la loro partecipazione e coinvolgimento nelle attività e fasi operative previste dal presente progetto.

È prevista nella fase conclusiva la partecipazione di tutte le figure coinvolte nelle diverse fasi ed attività progettuali.

Coerentemente con le attività previste dal progetto, gli operatori volontari interagiranno con le figure tecniche esperte, interne ed esterne alla sede attuativa di progetto.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle tipologie di professionalità coinvolte nel progetto:

**Assessore ai Servizi Sociali:** si occupa della pianificazione degli interventi nel territorio;

**Funzionario amministrativo:** cura gli aspetti burocratici connessi alle attività sviluppate e ai rapporti con il distretto socio-sanitario, gli assistenti sociali e le strutture socio-assistenziali del territorio. Segue lo svolgimento delle attività e supporta gli operatori volontari con minori opportunità, monitorandoli;

**Assistente sociale:** guida gli operatori volontari sul campo indirizzando concretamente le azioni da svolgere. Cura e segue le attività degli operatori volontari con minori opportunità;

**Infermiere:** affianca e supporta gli operatori volontari nella gestione delle attività di assistenza domiciliare;

**Volontario:** realizza attività di supporto al progetto per conto dell'ente partner, insieme agli operatori volontari di Servizio Civile;

**Operatore Socio Sanitario:** supporta le attività assistenziali.

Le risorse umane complessive necessarie allo sviluppo del progetto sono:

- 2 Assessori ai Servizi Sociali (15 ore settimanali)
- 2 funzionari amministrativi (40 ore settimanali)
- 2 assistenti sociali (40 ore settimanali)
- 4 infermieri (25 ore settimanali)
- 6 volontari associazioni copromotrici (10 ore settimana)
- 4 operatori socio sanitari (36 ore settimanali)

Le ore si intendono cadauno.

La seguente tabella illustra come le varie figure intervengono nelle varie fasi del ciclo di vita del progetto:

FASE	ATTIVITA'	PERSONALE COINVOLTO	RUOLO NELL'ATTIVITÀ
PRELIMINARE	Raccolta dei dati, definizione delle necessità territoriali,	Sindaci e assessori preposti per le tematiche trattate dal	Analisi dei dati e definizione degli obiettivi progettuali



	sviluppo e avvio attività progettuali	progetto dei due comuni co-promotori	
<b>INIZIALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione delle attività</li> <li>- avvio degli incontri organizzativi con gli operatori volontari</li> <li>- presentazione agli operatori volontari di tutte le risorse e gli strumenti disponibili per la realizzazione delle attività progettuali</li> <li>- avvio delle procedure di monitoraggio</li> </ul>	Responsabili di area preposti per le tematiche trattate dal progetto e operatori locali di progetto dei due comuni co-promotori. Il personale seguirà l'inserimento anche degli operatori volontari con minori opportunità.	Sostegno agli operatori volontari mettendo a disposizione informazioni utili; partecipano agli incontri di lavoro. Monitoraggio, valutazione in itinere e valutazione finale.
<b>FORMAZIONE GENERALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Storia e valori del Servizio Civile Universale</li> <li>- La normativa del Servizio Civile Universale</li> <li>- L'organizzazione del Servizio Civile</li> <li>- La cittadinanza attiva</li> <li>- I rapporti tra l'ente e l'operatore volontario</li> </ul>	Esperti di Servizio Civile Universale (ANCI Lazio): Alessio Colacchi Roberta Natale	Il formatore generale avrà come compito quello di trasmettere ai ragazzi informazioni e nozioni fondamentali per l'espletamento dell'anno di Servizio Civile, riguardanti la storia del Servizio Civile Universale ed i suoi valori fondanti.
<b>FORMAZIONE SPECIFICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La normativa di riferimento del settore del progetto</li> <li>- Il progetto</li> </ul>	Assistenti sociali Funzionari amministrativi Assistenti specialistici	La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'organizzazione e le attività delle sedi di progetto</li> <li>- Preparazione propedeutica alle attività progettuali</li> <li>- La sicurezza nei luoghi di lavoro, ex D.Lgs. 81/08</li> </ul>		<p>tirocinio collegati alla realizzazione del progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio. La formazione dovrà permettere ai giovani SCU di svolgere al meglio il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto: il percorso di formazione specifica previsto nasce dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCU preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro.</p>	
<b>STRUTTURALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione del calendario delle attività</li> <li>- avvio delle azioni promozionali</li> </ul>	Responsabili di area preposti per le tematiche trattate dal progetto e operatori locali di progetto dei	Sostegno degli operatori volontari e coordinamento delle attività.	



	- definizione della attività contestuali ed accessorie	due comuni co-promotori.	Controllo, monitoraggio e valutazione.
<b>REALIZZATIVA</b>	- avvio delle attività calendarizzate - suddivisione degli ambiti tematici - avvio delle azioni di monitoraggio di ciascuna area	Responsabili di area preposti per le tematiche trattate dal progetto e operatori locali di progetto dei due comuni co-promotori.	Azione formativa, informativa e di controllo e sostegno all'elaborazione e all'espletamento dei compiti assegnati. Verifica delle competenze e dei servizi svolti
<b>FINALE</b>	- conclusione delle attività in atto - valutazione finale delle attività progettuali - bilancio finale delle competenze acquisite dagli operatori volontari SCU	Sindaci, assessori preposti, e responsabili di operatori locali di progetto dei due comuni co-promotori.	Azione di verifica, sostegno e controllo. Valutazione finale.
<b>TUTTE LE FASI</b>			
Oltre ai dipendenti degli enti sopra riportati considerando l'importanza e della specificità del ruolo che andranno a ricoprire in tutte le fasi gli operatori volontari saranno assistiti e sostenuti da due psicologi.			
<b>OLP:</b> Coordina gli operatori volontari e supervisionare le attività e le azioni. Nei primi giorni (fino al secondo mese dall'avvio), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Universale, l'OLP procederà alla presentazione dell'ente e ad una prima presentazione del progetto e del lavoro da svolgere.			
<b>Responsabile del programma:</b> Coordinamento gestionale e amministrativo del progetto. Responsabile tecnico dei rapporti con gli altri progetti di Servizio Civile del programma d'intervento <b>“Insieme per colmare le disuguaglianze nel Lazio”</b> .			



A seguito della descrizione delle attività e delle risorse complessive presenti all'interno della sede, di seguito la **Tabella 14** riporta in maniera schematica la presenza, e in quale misura, delle suddette figure all'interno della sede di attuazione del progetto:

**Tabella 14**

<b>Comuni</b>				
<i>Numero</i>	<i>Risorsa</i>	<i>Ruolo Specifico</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Attività</i>
- 1 Fondi -1 San Giovanni Incarico -1 Boville Ernica -1 Falvaterra -1 Morolo -1 Pontecorvo -1 Lanuvio	Assessore ai Servizi Sociali	Gestione e coordinamento degli interventi	Amministratore	Supervisione generale sul progetto
- 2 Fondi -2 San Giovanni Incarico -1 Boville Ernica -1 Falvaterra -1 Morolo -3 Pontecorvo -2 Lanuvio	Funzionario amministrativo	Favoriscono i rapporti con le scuole e curano gli aspetti burocratici ordinari	Dipendente comunale	Attività di gestione amministrativa e rapporti con strutture socio-assistenziali e distretto socio-sanitario



<p>- 4 Fondi -1 San Giovanni Incarico -2 Boville Ernica -3 Falvaterra -1 Morolo -3 Pontecorvo -1 Lanuvio</p>	<p>Operatore Socio Sanitario</p>	<p>Svolgono le attività di sostegno agli anziani non autosufficienti</p>	<p>Diploma magistrale</p>	<p>Attività 1. Servizi di assistenza agli anziani Attività 2. Assistenza domiciliare agli anziani</p>	
<p>-3 Fondi -4 San Giovanni Incarico -1 Boville Ernica -2 Falvaterra -2 Morolo -1 Pontecorvo -2 Lanuvio</p>	<p>Assistente sociale</p>	<p>Coordina le attività assistenziali</p>	<p>Laurea in educazione e degli interventi sociali</p>		
<p>- 1 Fondi -2 San Giovanni Incarico -1 Boville Ernica -1 Falvaterra -1 Morolo -2 Pontecorvo -3 Lanuvio</p>	<p>Infermiere</p>	<p>Aiuto nelle attività di assistenza domiciliare</p>	<p>Laurea in infermeria</p>		



- 10 Fondi -5 San Giovanni Incarico -5 Boville Ernica -1 Falvaterra -1 Morolo -1 Pontecorvo -1 Lanuvio	Volontari	Supporto nelle attività di informazione	Professionalità varie	Attività 3. Informazione, comunicazione e sensibilizzazione
---	-----------	---	-----------------------	---

Coerentemente con le stesse caratteristiche formative del Servizio Civile, gli operatori volontari condurranno, sotto la guida dei relativi OLP, tirocinio per l'intero corso di servizio, assicurato dalla collaborazione, così come previsto dal piano delle attività, con tutte le figure professionali coinvolte.

Nello specifico, ed in riferimento ad ogni attività di progetto, sussiste il seguente rapporto di responsabilità, collaborazione ed informazione fra le figure coinvolte, illustrato nella **Tabella 15**.

**Tabella 15**

**Comune di Fondi e San Giovanni Incarico**

Obiettivi	Attività	Operatore	Ruolo	Supervisione
Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti	<u>Attività 1.</u> Servizi di assistenza agli anziani	Assistenti sociali Operatori socio sanitari Infermieri	Organizzazione di attività di assistenza e sostegno nella vita quotidiana degli anziani non autosufficienti	OLP Assessori ai Servizi sociali





<p>Obiettivo specifico 2. Potenziare le attività di sostegno alle persone anziane e non autosufficienti (obiettivo per operatori volontari con minori opportunità)</p>	<p><u>Attività 2.</u> Assistenza domiciliare agli anziani (attività per gli operatori volontari con minori opportunità)</p> <p><u>Attività 3.</u> Informazione, comunicazione e sensibilizzazione</p>	<p>Infermieri Operatori socio sanitari Volontari</p>	<p>Realizzazioni e di attività di assistenza domiciliare agli anziani</p>	<p>OLP Assessori ai Servizi sociali</p>
<p>Obiettivi specifici verso gli operatori volontari</p>	<p>Trasversali</p>	<p>Operatori socio sanitari Volontari</p>	<p>Fornire competenze e strumenti per crescere agli operatori volontari</p>	<p>OLP Assistenti sociali</p>

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Per la realizzazione del progetto occorreranno diverse risorse strumentali, che verranno messe a disposizione del personale dell'Ente e degli operatori volontari di Servizio Civile in base al loro ruolo all'interno delle varie attività. I materiali sono già nella piena disponibilità dell'Ente organizzatore del progetto e sono elencati nella seguente **Tabella 16**.

**Tabella 16**

Obiettivi	Attività	Risorse tecniche e strumentali	Descrizione
<b>Sede: Comune di Fondi (LT)</b>			
<p>Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti</p>	<p><u>Attività 1.</u> Servizi di assistenza agli anziani</p>	<p>Comune</p>	<p>- N. 3 Computer fissi - N. 3 telefoni - Antivirus ("Sophos") - licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</p>



			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Connessione internet</li> <li>- N. 2 stampanti/fotocopiatriche</li> <li>- N. 5 risme carta formato A4</li> <li>- N. 3 lavagne</li> <li>- N. 20 cartelloni 70cmx100cm</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- N. 5 dispositivi di ausilio alla mobilità</li> </ul>
<p>Obiettivo specifico 2. Potenziare le attività di sostegno alle persone anziane e non autosufficienti</p>	<p><u>Attività 2.</u> Assistenza domiciliare agli anziani</p> <p><u>Attività 3.</u> Informazione, comunicazione e sensibilizzazione</p>	Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Computer fisso</li> <li>- Connessione internet</li> <li>- N. 1 Tablet con accesso a internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatriche</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 5.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> <li>- N. 5 dispositivi di ausilio alla mobilità</li> </ul>
<b>Sede: Comune di San Giovanni Incarico (FR)</b>			
<p>Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti</p>	<p><u>Attività 1.</u> Servizi di assistenza agli anziani</p>	Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 5 Computer fissi</li> <li>- N. 4 telefoni</li> <li>- Antivirus (“Sophos”)</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- Connessione internet</li> <li>- N. 2 stampanti/fotocopiatriche</li> </ul>



			<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 5 risme carta formato A4</li> <li>- N. 3 lavagne</li> <li>- N. 20 cartelloni 70cmx100cm</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- N. 7 dispositivi di ausilio alla mobilità</li> </ul>
<p>Obiettivo specifico 2. Potenziare le attività di sostegno alle persone anziane e non autosufficienti <i>(obiettivo per operatori volontari con minori opportunità)</i></p>	<p><u>Attività 2.</u> Assistenza domiciliare agli anziani <i>(attività per gli operatori volontari con minori opportunità)</i></p> <p><u>Attività 3.</u> Informazione, comunicazione e sensibilizzazione</p>	Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 3 Computer fissi</li> <li>- Connessione internet</li> <li>- N. 1 Tablet con accesso a internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 5.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> <li>- N. 5 dispositivi di ausilio alla mobilità</li> <li><i>Per gli operatori volontari con minori opportunità</i></li> <li>- N. 2 Computer</li> <li>- Accesso ad internet</li> <li>- Gestionale ricerca lavoro e informazioni nel settore</li> <li>- Bibliografia del settore di intervento</li> </ul>
<b>Sede: Comune di Morolo (FR)</b>			
<p>Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti</p>	<p><u>Attività 1.</u> Servizi di assistenza agli anziani</p>	Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 3 Computer fissi</li> <li>- N. 3 telefoni</li> <li>- Antivirus (“Sophos”)</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- Connessione internet</li> </ul>



			<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 2 stampanti/fotocopiatriche</li> <li>- N. 5 risme carta formato A4</li> <li>- N. 3 lavagne</li> <li>- N. 20 cartelloni 70cmx100cm</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- N. 5 dispositivi di ausilio alla mobilità</li> </ul>
<p>Obiettivo specifico 2. Potenziare le attività di sostegno alle persone anziane e non autosufficienti</p>	<p><u>Attività 2.</u> Assistenza domiciliare agli anziani</p> <p><u>Attività 3.</u> Informazione, comunicazione e sensibilizzazione</p>	Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Computer fisso</li> <li>- Connessione internet</li> <li>- N. 1 Tablet con accesso a internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 5.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> <li>- N. 5 dispositivi di ausilio alla mobilità</li> </ul>
<b>Sede: Comune di Boville Ernica (FR)</b>			
<p>Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti</p>	<p><u>Attività 1.</u> Servizi di assistenza agli anziani</p>	Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 3 Computer fissi</li> <li>- N. 3 telefoni</li> <li>- Antivirus (“Sophos”)</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- Connessione internet</li> <li>- N. 2 stampanti/fotocopiatriche</li> <li>- N. 5 risme carta formato A4</li> </ul>



			<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 3 lavagne</li> <li>- N. 20 cartelloni 70cmx100cm</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- N. 5 dispositivi di ausilio alla mobilità</li> </ul>
<p>Obiettivo specifico 2. Potenziare le attività di sostegno alle persone anziane e non autosufficienti</p>	<p><u>Attività 2.</u> Assistenza domiciliare agli anziani</p> <p><u>Attività 3.</u> Informazione, comunicazione e sensibilizzazione</p>	Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Computer fisso</li> <li>- Connessione internet</li> <li>- N. 1 Tablet con accesso a internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 4 toner</li> <li>- N. 4 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</li> <li>- N. 25 pennette USB</li> <li>- N. 5.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> <li>- N. 5 dispositivi di ausilio alla mobilità</li> </ul>
<b>Sede: Comune di Falvaterra (FR)</b>			
<p>Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti</p>	<p><u>Attività 1.</u> Servizi di assistenza agli anziani</p>	Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 2 Computer fissi</li> <li>- N. 2 telefoni</li> <li>- Antivirus (“Sophos”)</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- Connessione internet</li> <li>- N. 2 stampanti/fotocopiatrici</li> <li>- N. 3 lavagne</li> <li>- N. 20 cartelloni 70cmx100cm</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- N. 5 dispositivi di ausilio alla mobilità</li> </ul>



<p>Obiettivo specifico 2. Potenziare le attività di sostegno alle persone anziane e non autosufficienti</p>	<p><u>Attività 2.</u> Assistenza domiciliare agli anziani <u>Attività 3.</u> Informazione, comunicazione e sensibilizzazione</p>	<p>Comune</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Computer fisso</li> <li>- Connessione internet</li> <li>- N. 1 Tablet con accesso a internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</li> <li>- N. 10 pennette USB</li> <li>- N. 3.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> <li>- N. 4 dispositivi di ausilio alla mobilità</li> </ul>
<b>Sede: Comune di Pontecorvo (FR)</b>			
<p>Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti</p>	<p><u>Attività 1.</u> Servizi di assistenza agli anziani</p>	<p>Comune</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 3 Computer fissi</li> <li>- N. 3 telefoni</li> <li>- Antivirus (“Sophos”)</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- Connessione internet</li> <li>- N. 2 stampanti/fotocopiatrici</li> <li>- N. 5 risme carta formato A4</li> <li>- N. 3 lavagne</li> <li>- N. 20 cartelloni 70cmx100cm</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- N. 5 dispositivi di ausilio alla mobilità</li> </ul>
<p>Obiettivo specifico 2. Potenziare le attività di sostegno alle</p>	<p><u>Attività 2.</u> Assistenza domiciliare agli anziani</p>	<p>Comune</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Computer fisso</li> <li>- Connessione internet</li> <li>- N. 1 Tablet con accesso a internet</li> </ul>



persone anziane e non autosufficienti	<u>Attività 3.</u> Informazione, comunicazione e sensibilizzazione		<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 2 Stampanti/Fotocopiatrici</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 4.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> <li>- N. 5 dispositivi di ausilio alla mobilità</li> </ul>
<b>Sede: Comune di Lanuvio (FR)</b>			
Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti	<u>Attività 1.</u> Servizi di assistenza agli anziani	Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 4 Computer fissi</li> <li>- N. 2 telefoni</li> <li>- Antivirus (“Sophos”)</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- Connessione internet</li> <li>- N. 4 stampanti/fotocopiatrici</li> <li>- N. 6 risme carta formato A4</li> <li>- N. 3 lavagne</li> <li>- N. 10 cartelloni 70cmx100cm</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- N. 5 dispositivi di ausilio alla mobilità</li> </ul>
Obiettivo specifico 2. Potenziare le attività di sostegno alle persone anziane e non autosufficienti	<u>Attività 2.</u> Assistenza domiciliare agli anziani <u>Attività 3.</u> Informazione, comunicazione e sensibilizzazione	Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Computer fisso</li> <li>- Connessione internet</li> <li>- N. 1 Tablet con accesso a internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrici</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm,</li> </ul>



			dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori - N. 20 pennette USB - N. 5.000 fogli A4 - Materiale di cartoleria - N. 5 dispositivi di ausilio alla mobilità
--	--	--	--

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

L'operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza, seguendo il principio della collaborazione con ogni operatore della sede di servizio con cui venga a contatto o si trovi a collaborare.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri volontari. L'operatore volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante il suo espletamento.

La realizzazione del progetto si fonda infatti sull'impegno degli operatori volontari in Servizio Civile e, pertanto, si ritiene indispensabile un adeguato livello di serietà professionale e di rispetto delle altre figure professionali coinvolte. E' infatti richiesto agli operatori volontari:

- 1.** rispetto dei regolamenti interni dell'ente, degli orari e delle prassi consolidate nella sede di progetto;
- 2.** consapevolezza delle esigenze organizzative e dell'orario attuato dalla sede locale di progetto all'interno della quale si sviluppa il servizio;
- 3.** rispetto delle disposizioni impartite dal proprio Operatore Locale di Progetto;
- 4.** propensione ad un continuo e costante aggiornamento, utile al corretto svolgimento delle attività progettuali;
- 5.** disponibilità a realizzare le attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, nonché flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- 6.** disponibilità a missioni, trasferimenti o eventuale pernottamento per l'espletamento del servizio;
- 7.** frequenza di corsi, seminari e altri momenti di incontro e confronto previsti tra gli operatori volontari, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto;
- 8.** svolgimento dei programmi di formazione generale e specifica, secondo le modalità disciplinate dalla circolare dipartimentale del 19 luglio 2013, nei luoghi e secondo il calendario che verrà comunicato dall'ente;
- 9.** partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio svolti su base periodica e previsti ad inizio, a metà e a fine servizio;





10. partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria dei relativi questionari;
11. osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto, secondo quanto disposto dal GDPR 679/2016;
12. particolare disponibilità ai rapporti interpersonali e al lavoro di équipe.  
Il presente progetto prevede flessibilità oraria e la possibilità che gli operatori volontari possano recarsi presso altre sedi per le attività inerenti al progetto, per i giorni consentiti dal regolamento del dipartimento e per la partecipazione ad incontri, seminari e attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso. Inoltre saranno previsti incontri anche con gli operatori volontari degli altri progetti dell'ente ANCI Lazio e del suo coprogrammante CSV Lazio nell'ambito del medesimo programma d'intervento;
13. disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 giorni previsti dal DPCM del 14 gennaio 2019;
14. possibilità di guida di automezzi dell'ente per effettuare le attività progettuali;
15. contribuire al lavoro di staff partecipando ai momenti di riunione, funzionali al miglioramento e allo svolgimento del progetto;
16. disponibilità ad effettuare spostamenti per recarsi presso gli utenti di volta in volta individuati, secondo le esigenze del presente progetto.

## *II) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

### **Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:**

- spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- disponibilità allo svolgimento delle attività formative, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e dialogiche;
- predisposizione al lavoro di équipe, dimostrandosi pronti al confronto;
- rispetto dei principi fondanti del Servizio Civile Universale, sanciti dall'art. 2 del D.Lgs. n. 40/2017, riferiti ai principi di Difesa non armata della Patria, ai sensi degli artt. 11 e 52 comma 1 della Costituzione Italia, nonché alla promozione dei valori repubblicani, richiamati dagli artt. 2 e 4 comma 2 della medesima Carta.

### **Inoltre si richiede che:**

- i giovani considerino l'esperienza del Servizio Civile Universale come un impegno fattivo ed effettivo, nel rispetto dell'orario settimanale di servizio, delle regole presenti nelle proprie sedi di servizio e nel rapporto con le figure professionali ivi presenti;
- abbiano una buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti dei centri operativi nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e rispettando la normativa sulla privacy.

## *12) Eventuali partner a sostegno del progetto*



Al fine del raggiungimento degli obiettivi progettuali gli Enti ANCI Lazio e Consorzio Sistema Castelli Romani e i loro enti attuatori hanno coinvolto il seguente partenariato di progetto, quale rete finalizzata alla condivisione delle attività e degli intenti.

**Tabella 17**

<b>Partner</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Codice fiscale</b>	<b>Attività</b>
MoVI Lazio	No Profit	96103440580	Metterà a disposizione il proprio materiale documentario della biblioteca del volontariato, per approfondimenti e studi. Coordinerà attività di orientamento per gli utenti del progetto. Curerà l'orientamento di inserimento socio-lavorativo per gli operatori volontari con minori opportunità
Il Gufetto	No Profit	01409210562	L'associazione Il Gufetto realizza attività ludico-ricreative attraverso laboratori con riciclo di materiale. Aiuterà l'orientamento lavorativo degli operatori con minore opportunità nel settore d'intervento
Popeye	No Profit	02096210568	L'Associazione Popeye realizza attività sportive e ludiche,



			specifiche per portatori di handicap, durante le colonie estive al mare
Il Gufetto	Cooperativa sociale	1367811109 (Partita Iva)	La cooperativa aiuterà alcune attività di disbrigo pratiche quotidiane per gli anziani, assistendoli nella presentazione di domande per usufruire di alcuni servizi
Università degli Studi Federico II di Napoli	Università	00876220633	Riconosce l'esperienza di Servizio Civile, di cui alla Legge n. 64/2001 e al D.Lgs. n.40 del 2017, svolte nell'ambito dei progetti approvati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile o dagli enti da questo delegati, quale parte integrante del percorso formativo dello studente, con valenza di Tirocinio di cui al D.M. n. 142/98, con conseguente eventuale attribuzione di crediti formativi universitari (CFU)

***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***



### 13) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

Per gli operatori volontari del presente progetto è previsto il riconoscimento dei crediti formativi universitari (CFU) da parte delle seguenti università:

- Università degli studi La Sapienza di Roma;
- Università degli studi Federico II di Napoli.

### 14) *Eventuali tirocini riconosciuti*

Per gli operatori volontari del presente progetto l'anno di Servizio Civile è riconosciuto quale tirocinio presso le seguenti università:

- Università degli Studi La Sapienza di Roma;
- Università Federico II di Napoli.

### 15) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)*

Verrà rilasciata, al termine dell'anno di Servizio Civile, un'attestazione delle competenze da ente terzo ad ogni operatore volontario. Incaricato dell'attestazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà la società di formazione Studio Ro.Si. srl.

Le competenze verranno indicate con riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni gestito da ISFOL e sono frutto di una ricerca condotta con un gruppo tecnico costituito dal Ministero del lavoro e dalle Regioni, nell'ambito del più ampio tema relativo al Repertorio Nazionale delle qualificazioni, così come previsto all'Art. 8 del Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 per un riordino del "sistema delle qualificazioni" del nostro Paese.

La procedura di individuazione delle competenze prevede un colloquio iniziale e uno finale con l'operatore volontario, nonché l'analisi di una scheda redatta dai responsabili del progetto con le valutazioni sui singoli operatori volontari, rapportata alle diverse attività e mansioni svolte dal singolo volontario; nel corso del progetto gli operatori volontari saranno chiamati a tenere traccia di quanto svolgeranno, così da poter monitorare lo sviluppo delle loro rispettive competenze.

Al termine del progetto verrà rilasciato un attestato relativo alle competenze delle seguenti aree di attività (ADA):

**Tabella 18**

<b>Area Di Attività</b>	<b>Competenza</b>
ADA.22.218.698	Realizzazione di interventi di animazione sociale
ADA.12.118.347	Raccolta delle informazioni/notizie ed elaborazione testuale degli articoli
ADA.25.231.754	Cura delle funzioni di segreteria
ADA.25.231.755	Realizzazione di attività di ufficio
ADA. 25.231.757	Gestione delle attività di centralino e accoglienza

Verranno inoltre valutate ulteriori ADA nel corso del progetto, attraverso uno studio approfondito



delle attività programmate e una valutazione delle competenze connesse.

L'attestazione conterrà anche le competenze chiave di cittadinanza (ex Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR) che sono state acquisite nel corso del progetto, ossia:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

Nel corso della realizzazione del progetto verrà approfondita la corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e le competenze descritte nei repertori ufficiali, anche a titolo sperimentale e di approfondimento e per una futura implementazione dell'attestazione di competenze acquisite in ambito non formale nei progetti di servizio civile gestiti dall'Ente. Tale rilevazione sarà avvalorata da tre incontri che Studio Ro.Si. srl svolgerà con gli operatori volontari; il primo incontro avverrà nei primi giorni del progetto, così da evidenziare il percorso progettuale e le relative competenze acquisibili, stimolando un percorso di autoconsapevolezza nell'operatore volontario. Una seconda rilevazione avverrà al settimo mese di servizio, mentre quella finale, con relativo test finale e colloquio per la messa in trasparenza, avverrà al termine del progetto.

L'attestazione verrà rilasciata entro un mese dalla fine del servizio.

È previsto inoltre per gli operatori volontari, al termine del progetto, il rilascio del passaporto del volontariato, relativo alle competenze acquisite durante la realizzazione del medesimo (come previsto dalla comunicazione sulle politiche UE e volontariato della Commissione Europea del 20/09/2011). Il rilascio avviene da parte dell'Associazione ANCI Lazio, quale ente di volontariato accreditato.

## ***FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***16) Sede di realizzazione (\*)***

La formazione generale verrà svolta presso le sedi di svolgimento del progetto, impiegando formatori accreditati dell'Ente stesso, e avvalendosi della partecipazione di alcuni esperti quali testimoni. E' prevista la possibilità che la formazione venga svolta in un'altra città, così da favorire l'incontro e lo scambio di esperienze tra operatori volontari di diversi progetti dello stesso ente e/o dello stesso programma, su base regionale.

La sede di svolgimento della formazione generale sarà comunicata prima della pubblicazione del bando volontari.

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***17) Sede di realizzazione (\*)***

La formazione specifica degli operatori volontari verrà svolta presso le sedi di realizzazione del



presente progetto:

- Piazza Umberto I 15, San Giovanni Incarico (FR)
- Piazza del Municipio 1, Fondi (LT)
- Piazza Sigismondo Armati 1, Falvaterra (FR)
- Piazza Ernesto Biondi 1, Morolo (FR)
- Corso Umberto I 2, Boville Ernica (FR)
- Piazza IV novembre 1, Pontecorvo (FR)
- Via Roma 20, Lanuvio (RM)

### 18) *Tecniche e metodologie di realizzazione(\*)*

La formazione specifica sarà gestita in proprio presso le sedi di servizio, con interventi articolati secondo le seguenti dinamiche formative:

1. *Dinamiche formali*, per la trattazione di argomenti specifici, la cui conoscenza è propedeutica o di approfondimento rispetto all'attività pratica, che l'operatore volontario è chiamato a svolgere.
2. *Dinamiche non formali*: poichè l'operatore volontario opera in gruppo, sia con altri operatori volontari che con operatori del settore, è opportuno dare spazio alle dinamiche del gruppo, con utilizzo di giochi di ruolo e *role playing*.

L'apprendimento non formale ha solitamente luogo al di fuori del programma previsto dall'istruzione formale ed è finalizzato a favorire lo sviluppo personale e sociale dei partecipanti. L'apprendimento informale avviene durante le attività quotidiane e consiste nell'imparare facendo (*learning by doing*). Esso consente ai ragazzi di accrescere spontaneamente la propria maturità e di implementare, con spontaneità e naturalezza, grazie alla partecipazione "in prima persona", le proprie conoscenze.

Una didattica che si allontana dal tradizionale metodo cattedratico favorisce l'attenzione del *learner*, stimola e dà spazio al bisogno di partecipazione attiva e di espressione delle proprie opinioni. Avvicinare il *setting* e le modalità educative a quelle esperienziali della vita quotidiana contribuisce allo sviluppo personale degli studenti, al loro inserimento sociale e introduce l'abitudine alla cittadinanza attiva.

Il formatore, grazie ad esse, ha l'occasione di innovare il proprio ruolo e trasformarsi da "temuto detentore del potere" a facilitatore di un processo di scoperta che vede protagonisti gli studenti. In questo contesto la dinamica del *brainstorming* può consistere in una nuova e completa soluzione del problema, in una lista di idee per un approccio ad una soluzione successiva, o in una lista di idee che si trasformeranno nella stesura di un programma di lavoro per trovare in seguito una soluzione. Il *brainstorming* di gruppo è assolutamente efficace se ogni componente del team utilizza la propria esperienza e la propria creatività a vantaggio di tutti, per creare nuovi stimoli. Il gruppo cresce insieme in consapevolezza grazie al contributo di ogni suo componente. Per condurre al meglio un *brainstorming* di gruppo, però, devono essere ben chiare fin dal principio le regole che stanno alla base dell'utilizzo di questa disciplina, per non rischiare di frenare gli individui più timorosi di vedersi criticati apertamente per alcune delle idee che hanno avuto. In questo processo il formatore assume il ruolo di un moderatore che avvia il dialogo per restare poi ai margini del gruppo, e permettere così l'emersione e la condivisione di elementi utili alla trattazione dell'argomento ed implementarne la conoscenza di ogni suo elemento.

Di contraltare la *didattica informale*, che segue l'operatore volontario per l'intero arco dell'anno



di servizio civile, adotta metodi partecipativi e centrati sul discente, e si sviluppa lungo tutto il percorso del progetto, partendo dalle attività della formazione specifica e proseguendo nell'azione quotidiana dell'operatore volontario.

Gli interventi proposti, seppur motivati dall'esterno, vedono protagonisti i ragazzi che, da soli e grazie alle proprie abilità intellettive, riflettono e imparano. L'importanza di questa dinamica d'apprendimento è riconosciuta dalla Commissione europea, che intende valorizzare le esperienze didattiche condotte al di fuori delle tradizionali aree deputate alla formazione.

Le tradizionali lezioni hanno oggi l'obbligo di interagire con altre "nuove" forme di istruzione, per un miglior completamento della persona. La didattica informale, bacino in continua crescita ed evoluzione, si offre come valida chiave d'accesso alla complessità del mondo odierno.

I giovani di oggi hanno bisogno di imparare con modalità differenti rispetto a quelle tradizionali e una fusione delle diverse tipologie di apprendimento (e, quindi, insegnamento) è l'unica risposta a questa esigenza.

Gli operatori volontari partecipano in prima persona ai processi di pianificazione e gestione di tutte le attività che si caratterizzano per la metodologia della *peer-education*, basata su un approccio tra pari.

Le tecniche seguite per lo svolgimento della formazione specifica sono:

- Ascolto attivo e lezioni frontali;
- Testimonianze di esperti;
- Tecniche di comunicazione;
- Lavoro di gruppo;
- Simulazioni laboratoriali;
- Colloqui personali;
- *Role playing*
- *Brainstorming* e tavole rotonde
- *Focus group*
- Verifiche scritte e analisi finali

La formazione specifica, permettendo un approfondimento su temi di interesse educativo, consente di:

- Condividere i problemi e le situazioni;
- Rassicurare e aumentare la fiducia e la stima in sé stessi;
- Indurre la riflessione e la consapevolezza dei modelli che influenzano il proprio agire;
- Promuovere lo scambio di esperienze educative;
- Attivare, anche attraverso l'aiuto reciproco, la creatività e la capacità di analisi e di soluzione dei problemi concreti;
- Permettere il cambiamento;
- Creare e potenziare reti di relazioni informali.

Gli incontri di formazione specifica saranno articolati in più modalità: alcune tematiche saranno affrontate attraverso lezioni frontali, alternate a momenti di lavoro di gruppo; in alcuni incontri intervengono anche alcuni operatori delle sedi di servizio, quali testimoni che condivideranno la propria esperienza all'interno della struttura. In alcuni casi l'incontro sarà preceduto o seguito dalla partecipazione diretta ad alcune fasi operative delle attività progettuali.

Gli incontri di formazione si svolgono attraverso lezioni teoriche, metodologie interattive e



laboratoriali che prevedono il diretto coinvolgimento dei partecipanti, il confronto delle esperienze, le esercitazioni e il lavoro su ipotesi di casi tipo.

La seguente **Tabella 19** rileva, per ogni tipologia di attività formativa prevista, la percentuale di impiego, la relativa metodologia e gli strumenti necessari:

**Tabella 19**

Tipologia	Durata	Metodo	Materiale impiegato
Lezioni frontali	60%	Metodologia tradizionale	Tavolo, PC, proiettore, sedie, slides, video, lavagna a fogli
Laboratori didattici	10%	<i>Learning by doing</i> , dinamiche non formali	Fogli di carta, pennarelli, dadi, filo di stoffa, giornali quotidiani, cartelloni colorati
Testimonianze	10%	<i>Listening</i>	Video, documenti
Tavole rotonde con operatori del settore	10%	<i>Listening</i>	Sedie, fogli di carta, materiale da cancelleria
Brainstorming	10%	<i>Peer-education</i>	Sedie, fogli A4, penne

Al termine del percorso formativo si prevede un momento valutativo e un *brainstorming*, dove il gruppo sarà chiamato a dibattere circa gli argomenti trattati e la loro applicazione pratica nel contesto delle attività ed azioni quotidiane. L'articolazione tecnica del *brainstorming* prevede:

- la creazione del gruppo di lavoro: dovrà essere composto preferibilmente da circa 10-15





persone, compreso il conduttore, esperte del tema di cui si sta discutendo e provenienti dal più ampio ventaglio di discipline interessate al contesto discusso. Questo faciliterà la comparsa di idee creative e innovative;

- la presentazione dell'obiettivo dell'incontro: il conduttore utilizzerà alcuni minuti per illustrare a tutti i partecipanti l'argomento di discussione, sottolineando le regole fondamentali del lavoro di gruppo (con particolare attenzione a ribadire l'importanza della libera espressione e partecipazione di tutte le persone presenti);
- la raccolta e la registrazione delle idee: si procede "a giro di tavolo" e ogni partecipante esprime una sua idea. Le idee vengono raccolte tutte su una lavagna.
- la valutazione e organizzazione delle idee: si discutono e si commentano le varie idee, allo scopo di giungere ad un "elenco ragionato" delle idee più interessanti.

Le regole di conduzione sono poche e semplici, ma molto importanti per la validità dei risultati ottenuti:

- evitare qualsiasi tipo di critica: se espresse durante il *brainstorming* causerebbero l'inibizione dei ragionamenti a ruota libera e della produzione di idee;
- creare più idee possibili: più pensieri si raccoglieranno (anche i più bizzarri), più sarà facile trovare la soluzione al problema; è importante ricordare che i partecipanti non devono solo esporre le proprie idee, ma anche creare delle associazioni utili per proporre nuove soluzioni;
- perseguire un obiettivo chiaro: il tema intorno al quale creare idee deve essere chiaro e conosciuto da tutti i partecipanti. Se vi sono più temi o aspetti dello stesso obiettivo da voler trattare, è necessario organizzare una sessione per ogni argomento specifico;
- dare a tutti la possibilità di esprimersi: il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dipenderà anche dalla capacità del conduttore di creare un clima collaborativo in cui tutti possano concentrarsi ed esprimersi liberamente.

**19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo**  
(\* )

La formazione specifica fornirà ai giovani operatori volontari informazioni sul mondo dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, in particolare sotto il profilo operativo e sui sussidi tecnici e tecnologici impiegati, aiutandoli ad acquisire e sviluppare sensibilità, conoscenze e competenze spendibili anche per un futuro inserimento lavorativo in analoghi settori.

Uno specifico modulo sarà dedicato ai rischi connessi al loro impiego per la realizzazione del presente progetto (ex D.Lgs. 81/08 e succ. mod.).



Oggetto di tale formazione saranno pertanto i seguenti temi:

**Tabella 20**

Moduli	Ore	Obiettivi specifici	Conoscenze da acquisire	Formatore	Modalità formative
<b>MODULO 1</b> Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire ai discenti le conoscenze fondamentali sull'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e Accordo Stato-Regioni 21/12/2011 per i lavoratori addetti ad attività classificate a Basso Rischio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare le procedure atte a svolgere la mansione assegnata nel rispetto delle norme di sicurezza e di igiene del lavoro, sia nella normale routine lavorativa che in occasione di anomalie del processo produttivo di frequente accadimento;</li> <li>Utilizzare e conservare correttamente Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) messi a disposizione.</li> </ul>	<i>Paolo Sabetta (San Giovanni Incarico, Fahaterra, Boville Ernica, Morolo e Pontecorvo) Libero Cuccu (Fondi, Lanuvio)</i>	Le metodologie di insegnamento per questo modulo prevedono lezioni frontali per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point
<b>MODULO 2</b> Le politiche sociali	8	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presentazione della sede e delle figure professionali dell'Ufficio;</li> <li>presentazione degli OLP</li> <li>Autopresentazione degli operatori volontari</li> <li>Approfondimento del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere le sedi di servizio e la loro organizzazione;</li> <li>L'organizzazione dei servizi socio-assistenziali presso il comune.</li> </ul>	<i>Fabiana Piccirilli (San Giovanni Incarico) Alex Arduini (Fondi) Federica Pro (Boville Ernica, Fahaterra, Boville Ernica, Pontecorvo)</i>	Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.
<b>MODULO 3</b> I compiti operativi nel progetto	8	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscenza dei compiti operativi da svolgere, con affiancamento a personale specializzato presente sul campo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>analisi e riflessione sui temi: supporto, recupero, sostegno agli anziani;</li> <li>il processo di assistenza agli anziani;</li> </ul>	<i>Fabiana Piccirilli (San Giovanni Incarico) Giuseppina Anna</i>	Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno



		<ul style="list-style-type: none"> <li>spunti di riflessione e strumenti effettivi di lavoro utili</li> <li>per realizzare i percorsi di tutoraggio supporto cognitivo e affettivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>finalità e strumenti del lavoro di supporto assistenziale.</li> </ul>	<i>Valerio (Fondi)</i> Federica Pro (Boville Ernica, Falvaterra, Boville Ernica, Pontecorvo)	strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.
<b>MODULO 4</b> <b>La Normativa sull'assistenza</b>	8	<ul style="list-style-type: none"> <li>Legislazione in materia di disabilità e la Legge 104/92</li> <li>Legislazione in materia di assistenza agli anziani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La normativa relativa all'assistenza agli anziani;</li> <li>La normativa relativa ai diritti dei disabili.</li> </ul>	<i>Fabiana Piccirilli (San Giovanni Incarico)</i> <i>Alex Arduini (Fondi)</i> <i>Federica Pro (Boville Ernica, Falvaterra, Boville Ernica, Pontecorvo)</i>	Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.
<b>MODULO 5</b> <b>Elementi sulla Normativa sulla tutela della Privacy, Il Codice deontologico e il Segreto professionale</b>	8	<p><b>Il Segreto professionale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Quali professioni sono soggette al segreto professionale in virtù del Codice Penale e quali in virtù della legge sulla protezione dei dati;</li> <li>In che situazioni il professionista ha il permesso di trasmettere i dati del paziente;</li> </ul> <p><b>Il codice deontologico e le figure professionali</b></p> <p><b>Tutela della privacy:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Che cosa è la privacy;</li> <li>Diritto alla protezione dei dati;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedure e modalità di svolgimento dei servizi socio-assistenziali;</li> <li>La normativa sulla privacy;</li> <li>Il codice deontologico professionale nell'ambito dell'assistenza sociale.</li> </ul>	<i>Fabiana Piccirilli (San Giovanni Incarico)</i> <i>Alex Arduini (Fondi)</i>	Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.



		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuova Normativa sulla tutela della privacy;</li> <li>• Che cos'è il trattamento dei dati personali;</li> <li>• L'incaricato della privacy;</li> <li>• Il garante</li> </ul>		<p><i>Federica Pro (Boville, Ernica, Falvaterra, Boville, Ernica, Pontecorvo)</i></p>	
<p><b>MODULO 6</b> Elementi di psicologia generale e dello sviluppo</p>	8	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'educazione e la riabilitazione</li> <li>• Interventi educativi: caratteristiche e metodi</li> <li>• Le dinamiche emozionali che emergono nella relazione con il disabile</li> <li>• Metodi e tecniche dell'intervento educativo e di riabilitazione psico-sociale</li> <li>• Osservazione e valutazione dei contesti educativi</li> <li>• Fenomeni e dinamiche di gruppo</li> <li>• Organizzazione del lavoro di gruppo e funzioni dell'équipe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi di psicologia dello sviluppo;</li> <li>• Capire le dinamiche comportamentali e di gruppo.</li> </ul>	<p><i>Fabiana Piccirilli (San Giovanni Incarico) Alex Arduini (Fondi) Federica Pro (Boville, Ernica, Falvaterra, Boville, Ernica, Pontecorvo)</i></p>	<p>Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.</p>
<p><b>MODULO 7</b> Metodologia del lavoro sociale</p>	8	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppare la consapevolezza dei bisogni altrui e il sentirsi parte della comunità</li> <li>• Organizzazione della rete locale d'offerta di servizi per la disabilità</li> <li>• Elementi di conoscenza tecnica per l'assistenza agli anziani non autosufficienti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di analisi delle problematiche sociali;</li> <li>• Capacità di favorire incontro, confronto e scambio sotto il profilo culturale e sociale;</li> <li>• Competenze chiavi sociali e di valori di cittadinanza.</li> </ul>	<p><i>Fabiana Piccirilli (San Giovanni Incarico) Alex Arduini (Fondi) Federica Pro (Boville, Ernica, Falvaterra, Boville)</i></p>	<p>Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.</p>



				<i>Ernica, Pontecorvo</i>	
<b>MODULO 8</b> <b>La relazione con l'anziano</b>	8	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nozioni generali della comunicazione;</li> <li>• Gli assiomi della comunicazione</li> <li>• I problemi degli assiomi della comunicazione</li> <li>• Meccanismi che intervengono nella distorsione del messaggio:</li> <li>• Tecniche di comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le regole della comunicazione;</li> <li>• Metodologie e strategie di comunicazione;</li> <li>• La comunicazione con l'anziano non autosufficiente.</li> </ul>	<i>Fabiana Piccirilli (San Giovanni Incarico) Giuseppina Anna Valerio (Fondi) Federica Pro (Boville Ernica, Falvaterra, Boville Ernica, Pontecorvo)</i>	<p>Lezione frontale</p> <p>Discussione di casi</p> <p>Dinamiche non formali</p> <p><b>Brainstorming</b></p>
<b>MODULO 9</b> <b>Metodi e tecniche del lavoro di equipe</b>	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le dinamiche emozionali che emergono nella relazione con la persona beneficiaria del progetto;</li> <li>• Metodi e tecniche dell'intervento educativo e di riabilitazione psico sociale;</li> <li>• Valutazione dei contesti educativi;</li> <li>• Fenomeni e dinamiche di gruppo;</li> <li>• Organizzazione del lavoro di gruppo e di equipe;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sociologia del lavoro;</li> <li>• Le dinamiche sociologiche del gruppo.</li> </ul>	<i>Fabiana Piccirilli (San Giovanni Incarico) Alex Arduini (Fondi) Federica Pro (Boville Ernica, Falvaterra, Boville Ernica, Pontecorvo)</i>	<p>Lezione frontale</p> <p>Discussione di casi</p> <p>Dinamiche non formali</p> <p><b>Brainstorming</b></p>
<b>MODULO 10</b> <b>Nozioni di Primo Soccorso</b>	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esame dell'infortunato: Attivazione del servizio di Emergenza sanitaria;</li> <li>• Valutazione delle funzioni vitali: Nervosa-</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi di gestione dell'emergenza sanitaria;</li> <li>• Nozioni di primo soccorso;</li> <li>• Come comportarsi in caso di emergenza con gli anziani disabili</li> </ul>	<i>Paolo Sabetta</i>	<p>Lezione frontale</p> <p>Dinamiche non formali</p>



		Respiratorio- Circolatoria; <ul style="list-style-type: none"> <li>• Asfissia;              Annegamento;              Avvelenamento;              Arresto cardiaco;              Svenimento;              Soffocamento;</li> <li>• Emorragie: interne –              esterne; Epistassi;</li> <li>• Colpo di calore;              Eritema solare;              Ustioni – Scottature;</li> <li>• Convulsioni; Ferite –              Tagli – Escoriazioni;              Punture di insetti</li> </ul>		<i>(San              Giovanni              Incarico,              Falvaterra,              Boville              Ernica,              Morolo e              Pontecorvo)              Libero              Cuccu              (Fondi,              Lanuvio)</i>	
<b>MODULO 11</b> L'amministrazione comunale e la sua organizzazione	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere il funzionamento dell'amministrazione comunale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzionamento dell'amministrazione comunale</li> <li>• Il governo della comunità locale: il consiglio comunale e la giunta</li> <li>• Competenze degli organi di governo</li> </ul>	<i>Amministratori locali</i>	Lezione frontale
<b>MODULO 12</b> Il piano di emergenza comunale di Protezione civile	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere il piano di emergenza comunale di Protezione civile del comune dove si svolge il Servizio Civile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di emergenza comunale di Protezione civile</li> <li>• Gestione delle emergenze, vie di fuga ed aree di assembramento</li> </ul>	<i>Paolo              Sabetta              (San              Giovanni              Incarico)              Libero              Cuccu              (Fondi)</i>	Lezione frontale Dinamiche non formali

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*



<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
<p><i>Paolo Sabetta, nato a Cassino (FR)</i> <i>il 24/06/1972, Codice fiscale:</i> <i>SBTPLA72H24C034E</i> <i>(per la sede di San Giovanni Incarico, Morolo, Falvaterra, Pontecorvo, Boville Ernica – FR)</i></p>	<p><b>Operatore dell'Agenzia Protezione Civile della Regione Lazio</b></p> <p><i>- Operatore di supporto al Centro Funzionale Regionale dell'Agenzia di Protezione Civile del Lazio per attività previsionale monitoraggio e sorveglianza in tempo reale del rischio idrogeologico</i></p> <p><i>-Laurea Magistrale in Economia, Studi Ambientali</i></p> <p><i>-Master in Scienze Geologiche e della Terra</i></p>	<p><b>MODULO 1</b></p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p> <p><b>MODULO 10</b></p> <p><i>Nozioni di Primo Soccorso</i></p> <p><b>MODULO 12</b></p> <p><i>Il piano di emergenza comunale di Protezione civile</i></p>
<p><i>Libero Cuccu, nato a Nuoro il 03/01/1981</i> <i>(per la sede di Fondi – LT e Lanuvio - RM)</i></p>	<p><b>RSPP</b></p> <p><i>-Formatore sicurezza sul lavoro, ex D.Lgs. 81/08 e Decreto 12 gennaio 2012</i></p>	<p><b>MODULO 1</b></p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p> <p><b>MODULO 10</b></p>



		<p><i>Nozioni di Primo Soccorso</i></p> <p><b>MODULO 12</b></p> <p><i>Il piano di emergenza comunale di Protezione civile</i></p>
<p><i>Fabiana Piccirilli, nata a Frosinone il 24/04/1978 (per la sede di San Giovanni Incarico)</i></p>	<p><b>Assistente sociale</b> -<i>Laurea in Servizio sociale</i></p>	<p><b>MODULO 2</b></p> <p><i>Le politiche sociali</i></p> <p><b>MODULO 3</b></p> <p><i>I compiti operativi nel progetto</i></p> <p><b>MODULO 4</b></p> <p><i>La Normativa sull'assistenza</i></p> <p><b>MODULO 5</b></p> <p><i>Elementi sulla Normativa sulla tutela della Privacy, Il Codice deontologico e il Segreto professionale</i></p> <p><b>MODULO 6</b></p> <p><i>Elementi di psicologia generale e dello sviluppo</i></p> <p><b>MODULO 7</b></p> <p><i>Metodologia del lavoro sociale</i></p> <p><b>MODULO 8</b></p> <p><i>La relazione con l'anziano</i></p> <p><b>MODULO 9</b></p> <p><i>Metodi e tecniche del lavoro di equipe</i></p>
<p><i>Giuseppina Anna Valerio, nata a Fondi (LT) il 09/01/1963 (per la sede di Fondi – LT)</i></p>	<p><b>Laurea in Giurisprudenza con specializzazione in Diritto sindacale del</b></p>	<p><b>MODULO 3</b></p> <p><i>I compiti operativi nel progetto</i></p> <p><b>MODULO 8</b></p> <p><i>La relazione con l'anziano</i></p>





	<p><b>lavoro e della previdenza sociale</b></p> <p><i>-Specialista amministrativo settore politiche sociali presso il comune di Fondi</i></p>	
<p><i>Alex Arduini, nato a Wiesbaden (D) il 02/09/1979 (per la sede di Fondi – LT)</i></p>	<p><b>Assistente sociale</b></p> <p><i>-Laurea Triennale in Discipline del Servizio Sociale ad Indirizzo Formativo Europeo</i></p> <p><i>-Consigliere regionale dell'ordine degli assistenti sociali del Lazio</i></p>	<p><b>MODULO 2</b></p> <p><i>Le politiche sociali</i></p> <p><b>MODULO 4</b></p> <p><i>La Normativa sull'assistenza</i></p> <p><b>MODULO 5</b></p> <p><i>Elementi sulla Normativa sulla tutela della Privacy, Il Codice deontologico e il Segreto professionale</i></p> <p><b>MODULO 6</b></p> <p><i>Elementi di psicologia generale e dello sviluppo</i></p> <p><b>MODULO 7</b></p> <p><i>Metodologia del lavoro sociale</i></p> <p><b>MODULO 9</b></p> <p><i>Metodi e tecniche del lavoro di equipe</i></p>
<p><i>Federica Pro, nata a Ferentino (FR) il 20/09/1979, Codice fiscale PROFRC70P60D539J (per le sedi di Morolo, Boville Ernica,</i></p>	<p><b>Assistente sociale presso il comune di Boville Ernica</b></p> <p><i>-Laurea in Servizio Sociale, conseguita presso l'Università LUMSA di Roma</i></p>	<p><b>MODULO 2</b></p> <p><i>Le politiche sociali</i></p> <p><b>MODULO 3</b></p> <p><i>I compiti operativi nel progetto</i></p> <p><b>MODULO 4</b></p> <p><i>La Normativa sull'assistenza</i></p> <p><b>MODULO 5</b></p>



<i>Falvaterra e Pontecorvo - FR)</i>	<i>Elementi sulla Normativa sulla tutela della Privacy, Il Codice deontologico e il Segreto professionale</i> <i>MODULO 6</i> <i>Elementi di psicologia generale e dello sviluppo</i> <i>MODULO 7</i> <i>Metodologia del lavoro sociale</i> <i>MODULO 8</i> <i>La relazione con l'anziano</i> <i>MODULO 9</i> <i>Metodi e tecniche del lavoro di equipe</i>
--------------------------------------	---

**21) Durata (\*)**

Sono previste in totale 76 ore di Formazione specifica, distinte in:

- Lezioni frontali;
- Attività laboratoriali;
- Incontri con gli operatori;
- Visite ad altri centri e condivisione di testimonianze di esperti del settore.

L'erogazione della Formazione specifica, come previsto dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" emanate con Decreto n. 160 del 19 luglio 2013 dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, avverrà entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto.

**22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

Non è previsto l'utilizzo di criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma **“Insieme per colmare le disuguaglianze nel Lazio”**.

**ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

**23) Giovani con minori opportunità**

**X**



23.1) *Numero volontari con minori opportunità (\*)* 6

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (\*)*

- a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

- b. *Giovani con bassa scolarizzazione*   
c. *Giovani con difficoltà economiche* X  
d. *Care leavers*   
e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (\*)*

- a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000* X  
b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

Non è prevista alcuna assicurazione integrativa.

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)*

È indispensabile, una volta che il progetto è stato finanziato, avviare delle attività mirate, a margine della promozione del progetto, sia verso i futuri destinatari del medesimo, che verso il target di ragazzi che possa aspirare a diventarne operatore volontario. Tale attività deve comprendere l'informazione circa i sei posti per operatori volontari con minore opportunità connessa al basso reddito (ISEE inferiore ai €10.000). Tale attività di promozione sarà volta all'informazione e trasmissione di relativa locandina informativa, in formato pdf per i canali online e stampata per la diffusione cartacea, alla seguente rete di servizi:

- uffici comunali di Fondi (LT), Boville Ernica (FR), Morolo (FR), Falvaterra (FR), Morolo (FR), Boville Ernica (FR), Ripi (FR), Strangolagalli (FR), San Giovanni Incarico (FR),



Castelforte (LT), Spigno Saturnia (LT) e Fondi (LT);

- Centri per l'impiego di Cassino (FR), Frosinone, Fondi (LT), Formia (LT) e Latina;
- sportelli del Centro Servizio al Volontariato di Frosinone, Latina e Formia;
- istituti di istruzione superiore dei seguenti comuni: San Giovanni Incarico, Pontecorvo, Frosinone, Castro dei Volsci, Cassino, Ceprano, Spigno Saturnia, Castelforte, Minturno, Gaeta, Formia, Itri, Fondi, Sperlonga, Terracina e Monte San Biagio;
- biblioteche di San Giovanni Incarico, Frosinone, Ripi, Strangolagalli, Boville Ernica, Morolo, Pontecorvo, Castro dei Volsci, Ceprano, Spigno Saturnia, Castelforte, Gaeta, Minturno, Formia, Itri, Fondi, Terracina e Sperlonga;
- sportelli informagiovani di Frosinone, Cassino, Pontecorvo, Minturno, Gaeta, Formia, Spigno Saturnia, Castelforte e Fondi.

Tale promozione avverrà anche mediante le newsletters della rete di servizi appena elencata. Verranno inoltre organizzati degli *open day* presso le sedi di servizio e gli sportelli informagiovani, per presentare l'iniziativa. Gli *open day* saranno preceduti da relativa pubblicità su siti internet, canali social e diffusione mediante newsletter delle medesime istituzioni.

Inoltre la promozione di tale opportunità si avvarrà anche dei seguenti canali.

Per la parte online:

- sito internet dell'Ente ANCI Lazio e sua pagina dedicata al Servizio Civile Universale ([www.serviziocivileancilazio.it](http://www.serviziocivileancilazio.it));
- servizio mail informativo garantito da [serviziocivile@ancilazio.it](mailto:serviziocivile@ancilazio.it);
- sito internet degli enti di accoglienza dell'Ente ANCI Lazio;
- canali social dell'Ente ANCI Lazio e dei suoi enti di accoglienza;
- newsletter dell'Associazione ANCI Lazio;
- servizio di informazione telematica, attraverso mail, gruppo Facebook e piattaforma, con tutti i comuni del Lazio;
- pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale" con oltre 15.000 followers e un bacino d'utenza nazionale;
- servizio messenger garantito ogni giorno tramite le pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale", che nei bandi volontari 2019 e 2020 ha risposto e fornito assistenza a oltre 2.000 candidati ed aspiranti tali;
- servizio whatsapp garantito dai contatti telefonici disponibili sulle pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale", che nel bando volontari 2019 ha assistito oltre 500 candidati e nel bando volontari 2020 oltre 1500;
- profilo Twitter "Servizio Civile Universale";
- profilo Instagram "Servizio Civile Universale";
- profilo Telegram "Servizio Civile Universale".

Per la parte offline:

- assistenza telefonica tramite la segreteria dell'Ente ANCI Lazio;
- sportello informativo e assistenza alla presentazione della domanda, operante presso le sedi dei comuni ospitanti operatori volontari per tutti i progetti di ANCI Lazio e loro comuni limitrofi;
- assistenza informativa da parte delle sedi di servizio del progetto "**Accudiamoci 2021**".



23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (\*)*

Per l'attuazione della presente misura, e soddisfare l'inclusione dei sei operatori volontari con minore opportunità l'Ente ANCI Lazio predisporrà:

- quattro ore di orientamento, ad avvio del progetto, riguardo le opportunità nel settore dello stesso, in relazione sia alla possibilità di svolgere tirocini post progetto presso il medesimo Ente, sia alla possibilità di svolgere un'esperienza presso un altro ente di accoglienza di ANCI Lazio, che alle possibilità di autoimpiego (creazione di cooperative sociali, opportunità di microcredito e servizi di assistenza per start-up);
- quattro ore di approfondimento circa il tema dell'emersione delle competenze e delle competenze acquisibili tramite lo svolgimento del presente progetto;
- incontro con l'ente certificatore delle competenze (vedi **Punto 15**), nei primi due mesi di progetto, per individuare ulteriori competenze acquisibili nell'ambito delle attività progettuali;
- sostegno all'approfondimento, tramite un educatore, delle tematiche inerenti il presente progetto, grazie alla documentazione messa a disposizione dal partner MoVI Lazio;
- sessione di monitoraggio aggiuntiva, al termine del terzo mese, per monitorare l'inclusione degli operatori volontari nelle attività progettuali e all'interno del contesto della sede di servizio;
- giornata di approfondimento, al termine del percorso di tutoraggio illustrato nel successivo **Punto 25**, circa le opportunità lavorative presenti nel proprio territorio, presso i Centri per l'impiego di Fondi, Cassino, Frosinone, Colleferro, Roma, Monterotondo, Poggio Mirteto, Civita Castellana e Civitavecchia;
- giornata di approfondimento, da svolgersi al sesto mese di progetto, presso gli sportelli del Centro Servizio al Volontariato CSV Lazio di Latina, Frosinone, Roma, Rieti e Viterbo, circa le opportunità di esperienze sociali, nel settore d'intervento del presente progetto e nello stesso contesto territoriale, per acquisire ed approfondire maggiori esperienze e competenze, sia durante l'anno di servizio che al termine dello stesso.

Inoltre i candidati con minore opportunità idonei non selezionati verranno assistiti a trovare altre posizioni vacanti di progetti con lo stesso requisito.

Il partner di progetto Gufetto svolgerà attività di orientamento, verso gli operatori volontari con minori opportunità, al fine di poterne favorire l'inserimento nel settore di progetto nel territorio laziale.

Infine i candidati con minore opportunità non selezionati riceveranno da parte dell'Ente ANCI Lazio orientamento su ulteriori opportunità presenti per loro nel territorio di riferimento, avvalendosi dei servizi del CSV Lazio, dei Centri per l'impiego e degli sportelli informa-giovani prima elencati.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.*



24.1) *Paese U.E. (\*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (\*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (\*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (\*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (\*)*

24.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (\*)*



24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di*

--

*sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (\*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

X

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (\*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

3 mesi

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (\*)*

- Numero ore totali

27 ore

di cui:

- numero ore collettive

22 ore

- numero ore individuali

5 ore

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione(\*)*

L'attività di tutoraggio avrà la seguente articolazione. Al decimo ed undicesimo mese verranno svolte le prime 22 ore collettive, articolate in due incontri di 5 ore cadauno (dalle ore 9:00 alle ore 14:00) e due incontri di 6 ore (dalle ore 9:00 alle ore 15:00), mentre al dodicesimo mese avranno luogo le sessioni individuali delle ultime cinque ore per ciascun operatore volontario. Le ore d'aula saranno scandite da un incontro ogni due settimane; tali incontri avverranno il primo alla metà e il secondo alla fine del decimo mese, mentre il terzo sarà alla metà e il quarto



alla fine dell'undicesimo mese. Ogni incontro si svolgerà nell'arco di una mattina. Nel dodicesimo mese, quale completamento del percorso di orientamento degli operatori volontari, verranno svolte le 5 ore individuali per ciascun operatore volontario. Gli incontri, sia d'aula che individuali, avranno luogo all'interno della sede di progetto.

#### 25.4) Attività obbligatorie (\*)

Il percorso di tutoraggio si focalizzerà sui seguenti argomenti:

- Le competenze da acquisire per migliorare il proprio inserimento nel mondo del lavoro;
- L'orientamento circa le opportunità di lavoro nel settore di riferimento del progetto;
- La candidatura alle posizioni lavorative e i suoi strumenti (*Curriculum Vitae* e lettera di presentazione);
- Come sostenere una selezione lavorativa (aspetti psicologici e autoconsapevolezza);
- I canali di ricerca di posizioni lavorative, di tirocinio e di stage;
- I canali di promozione del proprio profilo lavorativo;
- Gli strumenti italiani ed europei per valorizzare il proprio profilo e le proprie competenze;

Il programma di tutoraggio si svolgerà nella seguente modalità:

1° incontro: introduzione al percorso di tutoraggio. Dopo l'illustrazione del programma e dei suoi obiettivi verranno effettuati dei laboratori di analisi del percorso e dell'esperienza di servizio civile. Verrà analizzato l'atlante delle competenze acquisibili, focalizzando l'attenzione su quelle previste per il presente progetto al **Punto 15**. Gli operatori volontari saranno coinvolti in dei momenti di analisi e di messa in trasparenza delle competenze maturate nell'ambito del presente progetto, tramite sia un momento di condivisione e riflessione comune, sia un'apposita scheda di rilevazione attraverso la quale ogni operatore volontario riassume le attività ed i tratti salienti del proprio percorso svolto all'interno del progetto. I dati emersi da questa analisi verranno confrontati con la presente scheda progetto, così da verificare quanto svolto;

2° incontro: autovalutazione. Ciascun operatore volontario, riprendendo l'analisi svolta durante il 1° incontro, svolgerà una valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante l'anno di servizio. A margine di questa analisi verrà approfondito l'argomento della certificazione delle competenze, in funzione di individuare futuri percorsi per sviluppare quelle più conformi al proprio percorso professionale, nonché per comprendere la sua utilità in funzione di future ricollocazioni lavorative. A tal proposito gli operatori volontari saranno orientati su come svolgere analisi di emersione delle proprie competenze acquisite nel loro percorso di vita sociale e lavorativa, e dove richiederne la certificazione;

3° incontro: laboratorio. Tale modulo prevede la realizzazione di laboratori di orientamento rispetto ai seguenti argomenti:

- **Compilazione del Curriculum Vitae:** si analizzerà la struttura del *Curriculum Vitae* e dei suoi elementi essenziali, nonché le caratteristiche da mettere in rilievo, rapportate alle diverse tipologie di profilo e di ricerca nel mercato del lavoro. Verranno realizzati dei prototipi di *Curriculum Vitae*, analizzando i diversi format esistenti e valutando i migliori da utilizzare;
- **Riferimenti normativi:** analisi dei principali riferimenti normativi che devono essere inseriti in un perfetto *Curriculum Vitae*, afferenti al trattamento dei dati personali e alla veridicità di





quanto dichiarato. Verranno analizzati gli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, relativo alla veridicità di quanto dichiarato, nonché il GDPR n. 679/2016, la nuova normativa europea relativa al trattamento dei dati personali;

- **Lettera di presentazione:** sempre più procedure selettive richiedono, per una maggior comprensione del candidato, di corredare il proprio *Curriculum Vitae* di una lettera di presentazione personale. Comprendere gli elementi chiave che deve contenere e come redigerla nel migliore dei modi può favorire la convocazione a un colloquio di selezione o persino il superamento di una selezione;

- **Gli strumenti europei: lo Youthpass:** la valorizzazione delle competenze a livello europeo prevede l'utilizzo di nuovi strumenti, quali lo *Youthpass*, nel quale vengono inserite tutte le competenze maturate attraverso percorsi di formazione non formale. Si studierà un esempio di *Youthpass*, nonché i canali e le esperienze attraverso i quali può maturare; nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia verrà analizzato lo *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione europea;

- **WEB e social network, la nuova frontiera della ricerca del lavoro:** un ruolo sempre più importante assume il mondo del web e dei social network nella ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. Verranno pertanto analizzati i principali canali per la ricerca del lavoro, dai portali di annunci a quelli di appositi servizi di ricerca; verranno messi in evidenza i principali rischi legati ad annunci fake o alle finte posizioni lavorative pubblicizzate su alcuni siti e portali.

Attraverso un laboratorio i ragazzi simuleranno l'iscrizione ad alcuni portali di siti di recruiting, dei locali centri per l'impiego e di agenzie per il lavoro.

Verranno analizzati alcuni social network (facebook), dalle piattaforme dove è possibile effettuare ricerca di posizioni lavorative o autopromuovere il proprio profilo professionale (linkedin e indeed), e come utilizzarle, alle piattaforme utilizzate come strumenti di lavoro (yammer e trello); verrà spiegato come avvalersi di alcune pagine o gruppi facebook per cercare posizioni lavorative e la struttura di un profilo linkedin e il suo utilizzo per cercare posizioni lavorative o essere cercati da selezionatori.

Verranno analizzati i canali ufficiali dove poter reperire informazioni riguardo bandi di concorso (Gazzetta Ufficiale e siti di istituzioni pubbliche, quali ministeri e regioni), nonché i portali dove poter trovare informazioni riguardo procedure concorsuali. Un apposito laboratorio prevede la lettura di un bando di concorso per poter scegliere se partecipare al concorso e come partecipare.

In ultimo si individueranno le sezioni relative alle candidature e alle posizioni di lavoro presenti nei siti e portali delle società.

- **La candidatura:** una volta individuate delle posizioni lavorative come poter inviare una propria candidatura, in quale modalità e mettendo in evidenza quali elementi. Verranno distinte le ipotesi di invio di una candidatura per una posizione lavorativa aperta e l'invio di una candidatura spontanea ad una società. Le due ipotesi prevedono l'impiego di strategie diversificate.

- **I colloqui di lavoro:** come affrontare un colloquio di lavoro. Ipotesi, suggerimenti e modalità per sostenere al meglio un colloquio di lavoro; si approfondiranno anche gli elementi psicologici legati alla scelta di un profilo lavorativo da parte di un selettore.

Tutti questi laboratori saranno completati con lo svolgimento di attività laboratoriali pratiche, di redazione e scrittura di un *Curriculum Vitae*, di studio e compilazione di uno *Youthpass* e di ricerca di posizioni lavorative.



4° incontro: i servizi per il lavoro. L'operatore volontario verrà messo a conoscenza dei vari servizi disponibili per la ricerca delle opportunità lavorative, dai locali Centri per l'impiego ai Servizi per il lavoro e agli sportelli informa-giovani. Verranno mappati tutti gli uffici disponibili nel proprio territorio, nonché i servizi di orientamento all'autoimprenditorialità, il microcredito e l'avvio di start-up.

Verrà anche analizzata la normativa relativa alle start-up e le diverse opzioni di finanziamento e microcredito.

Verranno individuati anche i canali e le piattaforme di *crow-funding* per sviluppare delle idee imprenditoriali.

Nel contesto dell'imprenditorialità sociale verrà analizzata la nuova normativa afferente al terzo settore per quanto concerne l'impresa sociale (ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017).

Le sessioni individuali finali serviranno per commentare il percorso svolto, le azioni intraprese dall'operatore volontario, tra quelle illustrate nelle ore di laboratori comuni, e se ne analizzeranno gli sviluppi. Un focus finale sarà dedicato all'autovalutazione delle competenze che si sono fatte emergere nell'ambito dei primi due incontri d'aula.

#### 25.5) Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio prevederà le seguenti attività opzionali aggiuntive:

Il 4° incontro verrà scandito come segue:

- nelle prime quattro ore si svolgerà il riepilogo dei diversi servizi e dei canali di accesso al mercato del lavoro, approfondendo il tema delle diverse agenzie per il lavoro (GiGroup, Umana, Adecco, Ranstadt, Etjca e Doring), dei portali internet di riferimento ([www.agenzieperlavoro.it](http://www.agenzieperlavoro.it), [www.infojobs.it](http://www.infojobs.it), [www.corsidia.com](http://www.corsidia.com)), dei siti dove trovare informazioni riguardo concorsi, dei relativi motori di ricerca e dei social network per la creazione di profili professionali (linkedin, indeed), per comprenderne meglio la validità e le potenzialità d'utilizzo. Inoltre verranno approfondite le opportunità formative, sia sul panorama nazionale che europeo e internazionale; un focus riguarderà le seguenti esperienze:
  - *Erasmus plus*: contenitore di esperienze di scambio a livello europeo ed internazionale, che permette di svolgere esperienze all'estero per scambio di buone pratiche, apprendimento e sviluppo di competenze, mobilità di lavoratori;
  - *Erasmus for entrepreneurs* (Erasmus per imprenditori): esperienza, da due a sei mesi, di lavoro presso una società o associazione all'estero nel settore in cui si vuole avviare un'attività in Italia;
  - *European Solidarity Corps* (Corpo Europeo di Solidarietà): esperienza da due mesi a un anno di volontariato, tirocinio o stage lavorativo all'estero, in settori ad alto impatto sociale, tale da permettere l'avvio di un'impresa sociale;
  - tirocini e *stages* presso le istituzioni UE: quando e come candidarsi, rispetto ai requisiti richiesti, ad esperienze di tirocinio presso istituzioni dell'Unione Europea;
  - le varie forme di volontariato internazionale e di stage all'interno di ONG internazionali e dell'ONU.
- nelle due ore finali dell'incontro individuale verranno riepilogate le opportunità di finanziamenti per l'avvio di attività e start-up. Un focus particolare riguarderà gli sportelli che forniscono sostegno e assistenza su questi servizi e gli start-up lab, dove comprendere meglio come avviare una start-up e richiedere servizi di *mentoring* (accompagnamento nell'implementazione dell'attività).



25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)*

Alessio Colacchi, nato a Genzano di Roma (RM) il 28/06/1983, C.F. CLCLSS83H28D972C:

- Responsabile delle risorse umane, selezione del personale, controllo di gestione e certificazione delle competenze per Associazione Icononauta APS dal 2003 al 2012;
- Coordinamento team progettuali Associazione Icononauta APS dal 2003 al 2012;
- Master in Europrogettazione e Internazionalizzazione delle imprese SIOI;
- Corso per emersione delle competenze di Fondazione con il sud nel 2018;
- Responsabile della Formazione e Certificazione delle Competenze per ANCI Lazio;
- Formatore per corsi di progettazione sociale per FIDAS nel 2018, 2019 e 2020;
- Coordinamento di team progettuali per innovazione digitale in campo culturale per conto di HackForTravel;
- Formatore per corsi di progettazione sociale per ente di formazione Studio Ro.Si. srl;
- Responsabile della formazione per ente di formazione Studio Ro.Si. srl;
- Responsabile attestazione delle competenze per ente di formazione Studio Ro.Si. srl;
- Tutor di orientamento per ente di formazione Studio Ro.Si. srl.